



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 26/04/2016

**DCC-2016- 23 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER
L'ANNO 2016.**

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale Mileti Pietro Paolo

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	A
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	P
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P

30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Piana Alessio	Consigliere	P
34	Pignone Enrico	Consigliere	P
35	Putti Paolo	Consigliere	P
36	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	A
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
40	Veardo Paolo	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	A

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo



COMUNE DI GENOVA

127 0 0 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-93 del 04/04/2016

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 23 in data 7 aprile 2016;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente Dott. Italo Porcile di concerto con l'Assessore alla Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria, Bilancio e Politiche Tributarie, Dott. Francesco Miceli;

Visti:

- l'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce i principi generali in materia di finanza propria e derivata degli enti locali;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che stabilisce che gli Enti locali possono deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché i regolamenti relativi alle entrate entro la data di approvazione del bilancio di previsione e dispone che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine predetto, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 151, comma 1, del d. lgs. 267/2000 che fissa al 31 dicembre di ogni anno il termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 1à marzo 2016 che, per l'anno 2016, ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali al 30 aprile 2016;
- il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";
- il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che istituisce in tutti i comuni del territorio nazionale l'Imposta Unica Comunale (IUC), a decorrere dal 1° gennaio 2014, come modificato dall'art. 1, Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

Preso atto che la IUC si basa su due differenti presupposti impositivi uno, costituito dal possesso di immobili l'altro, collegato alla fruizione di servizi comunali e si compone di tre diverse forme di prelievo Imposta Municipale propria (IMU), Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), la

Tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 22 luglio 2014, con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina della TARI, nonché le successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 147/2013, che disciplinano la TARI;

Rilevato che la TARI, ai sensi del comma 650 dell'art. 1 della L. 147/2013, è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;

Visti i commi da 650 a 654 dell'art. 1 della L. 147/2013, che stabiliscono le modalità di determinazione della tariffa;

Visto inoltre l'art.41 della legge Regione Liguria 21 giugno 1999, n.18;

Preso atto che, in base a quanto previsto dal comma 654, del sopra citato art. 1, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato che, in base a quanto previsto dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, il piano finanziario, con cui vengono determinati i costi del servizio, è redatto dal soggetto che gestisce la raccolta e lo smaltimento rifiuti ed è approvato dal Consiglio Comunale;

Preso atto che, per il Comune di Genova, il soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti è A.M.I.U. (Azienda Multiservizi Igiene Urbana Genova S.p.A.) in forza del Contratto di Servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 21 giugno 1999, n. 76;

Considerato, altresì, che, in conformità a quanto stabilito dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, A.M.I.U. Genova S.p.A. ha redatto il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché la relativa relazione di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

Considerato che, ai sensi di legge, il valore di riferimento per la determinazione del gettito complessivo della TARI è determinato dal contenuto del Piano Finanziario e che, come previsto dal sopra citato comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013, il suddetto importo, riferito ai costi di gestione e di investimento, deve essere integralmente coperto dal gettito della TARI;

Atteso inoltre:

-

- che a seguito del provvedimento Dirigenziale n. 4715 del 24.11.2014, della Provincia di Genova, ad oggetto, "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art. 12 D.Lgs, 36/2003" della discarica denominata "Scarpino" si è resa necessaria la rilevazione dell'intera passività inerente il fondo di ripristino ambientale per un valore totale pari a 86,4 milioni di euro, come valorizzato da perizia asseverata della società

Golder Associates, accantonando, conseguentemente, nel bilancio 2014 della società AMIU Genova S.p.A., un importo pari a 67,7 milioni di euro, di cui 4,7 milioni già imputati dall'azienda a TARI 2015 e, 63 milioni di euro, a carico futuro dell'utenza genovese mediante la correlata iscrizione di una partita creditoria;

- che i costi di trasporto e smaltimento (CTS) sostenuti nel 2015, e a carico della TARI 2016, risultano fortemente condizionati dalle vicende legate alla chiusura della discarica;
- che, all'avvio del procedimento di chiusura della discarica, AMIU Genova S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana un Piano Economico finanziario (*Piano Chiusura Discarica*) basato sulla valutazione dei costi per le attività di chiusura finale e post chiusura di Monte Scarpino lotti 1 e 2, redatta da Golder Associates;
- che, con provvedimento dirigenziale della Città Metropolitana n. 2854 del 15 luglio 2015, il citato *Piano Chiusura Discarica* è stato giudicato congruo e coerente rispetto agli investimenti da operare ed alle risorse da reperire per gli interventi stessi ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e della L.R. 18/1999 che stabilisce la competenza della Città Metropolitana in materia;
- in particolare il "prezzo corrispettivo di conferimento per lo smaltimento", da applicarsi alla TARI 2016 (art. 15 D.Lgs. 36/2003), è da riferirsi al suddetto *Piano Chiusura Discarica*, il cui impatto tariffario è descritto a pag. 37 del Piano Finanziario TARI, allegato al presente provvedimento;

Preso atto che AMIU Genova, sulla base del *Piano Chiusura Discarica*, ha determinato il corrispettivo di conferimento da attribuirsi alla tassa sui rifiuti genovese, in complessivi euro 123.285.472,77 da ripartirsi su un arco temporale di trent'anni, con impatto tariffario annuo di euro 4.520.467,33 (IVA inclusa), come da schema sotto riportato:

PIANO CHIUSURA DISCARICA - CITTA' METROPOLITANA	
Oneri di gestione chiusura e post mortem S1 e S2	86.424.748,56
Accantonamento al 31.12.14	23.193.000,00
1) Totale oneri chiusura e post mortem (saldo)	63.231.748,56
Impianto pre-trattamento percolato	4.000.000,00
Gestione impianto pre-trattamento percolato	10.000.000,00
2) Totale impianto pre-trattamento percolato	14.000.000,00
Extra costi 2015 - smaltimento fuori regione	28.371.224,21
3) Totale Extra costi 2015	28.371.224,21
Interessi passivi - mutui per oneri chiusura e post mortem	16.755.000,00
Interessi passivi - mutui copertura extra costi 2015	787.500,00
Commissioni fido bancario	140.000,00
4) Totale spese bancarie	17.682.500,00
TOTALE COSTI STRAORDINARI	123.285.472,77
IMPATTO TARIFFARIO ANNUO (SU 30 ANNI)	4.109.515,76
IMPORTO TARIFFARIO ANNUO IVA COMPRESA	4.520.467,33

Dato atto che, per l'anno 2016, nel Piano Finanziario TARI sono considerate due quote della ripartizione trentennale per un importo pari ad euro 9.040.934,33 con riferimento agli anni di imposta 2015 e 2016 quali componenti del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani; Stabilito che l'importo approvato dal *Piano Chiusura Discarica* è da riconoscere in tariffa, secondo lo schema sopra riportato, in quota trentennale senza interessi, in quanto già comprensivo degli interessi passivi e delle spese bancarie;

Considerato che:

- il *Piano Chiusura Discarica* potrà subire variazioni nell'importo complessivo in funzione di eventuali nuove prescrizioni da parte dell'autorità competente e che le stesse saranno recepite in eventuali successivi atti a modifica dell'importo a carico della tariffa genovese;
- eventuali finanziamenti per il ripristino ambientale da destinarsi ad interventi su Scarpino 1 e 2 dovranno essere portati in detrazione dall'importo complessivo del *Piano Chiusura Discarica* e conseguentemente in diminuzione della tariffa;
- eventuali ricavi diretti e indiretti derivanti dalla discarica dovranno essere portati in detrazione ai costi di gestione post operativa e al *Piano Chiusura Discarica* e conseguentemente in diminuzione della tariffa;

Dato atto che la società AMIU Genova S.p.A. dovrà opportunamente rendicontare e documentare i costi inseriti nel *Piano Chiusura Discarica*;

Visto il Piano Finanziario TARI predisposto da A.M.I.U. Genova S.p.A., comprensivo della relazione illustrativa, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Ritenuto opportuno adottare tutte le azioni possibili per contenere l'impatto impositivo alla luce del difficile contesto economico in cui versa la città, come emerso anche negli incontri con le parti sociali;

Rilevato che il Piano Finanziario TARI prevede, per l'anno 2016, le componenti di costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto, recupero, riciclo, riutilizzo, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, compresi quei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico) da riconoscere in tariffa, evidenziando la natura fissa o variabile di ciascuna di esse, per un importo complessivo pari a 125,528 milioni di euro;

Preso atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 81,6 % per quella fissa e, nella misura del 18,4 % per quella variabile;

Atteso che dall'analisi delle modalità di elaborazione del Piano Finanziario TARI è emersa la necessità di formulare ad AMIU Genova S.p.A. indirizzi sotto il profilo contabile e di imputazione dei costi al fine di agevolare le modalità di elaborazione e controllo dei piani finanziari futuri;

Viste la Relazione sulla Gestione al bilancio 2014 di Amiu Genova S.P.A., e le correlate relazioni del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3 C.C., e della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del Dlgs. 27 gennaio 2010, n. 39;

Visto l'articolo 42, comma 2, lettera f) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che dispone la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1. di approvare il Piano Finanziario TARI comprensivo della relazione illustrativa per l'anno 2016, redatto da AMIU Genova S.p.A., che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che, per l'anno 2016, in conformità al suddetto Piano Finanziario TARI, il costo del servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani, da coprire attraverso la TARI, ammonta a 125,528 milioni di euro;
3. di dare atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 81,6 % per quella fissa e nella misura del 18,4 % per quella variabile;
4. di stabilire che l'importo approvato dal *Piano Chiusura Discarica* è da riconoscere in tariffa, in quota trentennale senza interessi, in quanto già comprensivo degli interessi passivi e delle spese bancarie;
5. di dare atto che *Piano Chiusura Discarica* potrà subire variazioni nell'importo complessivo in funzione di eventuali nuove prescrizioni da parte dell'autorità competente e che le stesse saranno recepite in eventuali successivi atti a modifica dell'importo a carico della tariffa genovese;
6. di stabilire che eventuali finanziamenti per il ripristino ambientale, da destinarsi ad interventi su Scarpino 1 e 2, nonché eventuali ricavi diretti e indiretti derivanti dalla discarica, dovranno essere portati in detrazione dall'importo complessivo del Piano finanziario della discarica e conseguentemente in diminuzione della tariffa;
7. di stabilire che la società AMIU Genova S.p.A. dovrà opportunamente rendicontare e documentare i costi inseriti nel *Piano Chiusura Discarica*;
8. di formulare inoltre i seguenti indirizzi all'azienda:
 - adottare un sistema di contabilità separata (unbundling contabile) delle attività rilevanti TARI;

- evidenziare, nell'anno di riferimento, lo scostamento tra le voci di costo inserite in via previsionale (ammortamenti e investimenti programmati) e i dati di consuntivo, operando il conseguente conguaglio;
 - distinguere, dai costi rilevanti ai fini TARI, quelli relativi alla realizzazione e gestione degli impianti da imputarsi in tariffa sulla base del prezzo corrispettivo definito in distinti e autonomi piani finanziari redatti e approvati secondo i criteri di legge;
9. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
10. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente ricorda che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione.

(omessa la discussione)

Non essendo fatte altre osservazioni il Presidente pone in votazione la proposta della Giunta.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Gozzi, Muscarà, Nicolella, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n.	36	consiglieri
Votanti	n.	23	"
Voti favorevoli	n.	16	
Voti contrari	n.	7	(P.D.L.; Boccaccio, De Pietro; Baroni; L.N.L.; LISTA MUSSO)
Astenuti	n.	13	(Anzalone, De Benedictis; Grillo; MOV. 5 STELLE: Burlando, Muscarà, Putti; FED. SINISTRA: Bruno, Pastorino; PERCORSO COMUNE: Caratozzolo, Gozzi, Vassallo; U.D.C.: Giogia, Repetto)

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta,

Muscarà, Musso E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Vassallo, Veardo, in numero di 36.

La dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione in questione, mediante regolare votazione, fatta con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Gozzi, Muscarà, Nicolella, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente
Avv. Giorgio Guerello

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 127 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016

OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

1) Piano Finanziario e relazione di accompagnamento

Il Dirigente
[Dott. Michele Prandi]

Il Dirigente
[Dott.ssa Lidia Bocca]

Il Dirigente
[Dott.ssa Piera Castagnacci]



TARI 2016

*Piano Finanziario e
Relazione di accompagnamento*

**Indice**

Indice.....	2
Premessa.....	3
1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento	5
2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana	6
2.1. Attività di Igiene del suolo	6
2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU).....	8
2.3. Attività di raccolta differenziata	12
2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento	16
2.5. Servizi di supporto operativo.....	18
2.6. Servizi amministrativi	19
2.7 Altri beni patrimoniali.....	20
3. Rilevazioni qualità dei servizi.....	21
3.1. Le modalità di rilevamento.....	21
3.2 I risultati del 2015	22
3.3 Risultati 2015 per singolo Municipio.....	26
3.4. Confronto con anni precedenti.....	28
4. Programma degli interventi 2016	29
5. Il metodo di definizione del gettito TARI	32
6. Costi operativi di Gestione (CG).....	34
6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND).....	35
6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD).....	39
6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu	42
7. Costi Comuni (CC).....	44
8. Costo d'uso del Capitale (CK)	46
8.1 Ammortamenti (Amm)	47
8.2 Accantonamenti (Acc)	47
8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)	47
9. Determinazione della tariffa di riferimento	49
9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario	49
9.2 Definizione del gettito tariffario	51
9.3 Costi fissi e Costi variabili.....	53



Premessa

La Legge n. 147 del 27/12/2013 disciplina l'applicazione della TARI (tassa sui rifiuti) e ne individua il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES.

Anche il nuovo tributo, così come la Tares e la TIA, è determinato sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione e del ciclo dei rifiuti urbani".

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce dunque il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al Piano Finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.



Il Piano finanziario è strutturato essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

1. I *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il modello di gestione del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
2. I *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento comprende sia il Piano Finanziario sia la Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, in linea con quanto previsto dall'art. 8 del DPR 158/99.

Il documento è stato elaborato dal gestore AMIU Genova Spa (nel seguito Amiu) sulla base degli elementi in suo possesso.

NOTA: La premessa è estratta dal Documento "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" diffuso dal Ministero delle Finanze nel 2013, cui si farà spesso riferimento anche nel presente documento.



1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti è affidata dal Comune di Genova ad **Amiu Genova SpA**, società totalmente pubblica e sulla quale il Comune di Genova esercita il “controllo analogo” previsto dal c.d. regime *in-house*.

Il servizio è ad oggi disciplinato dal Contratto di servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21/6/1999 n. 76.

Il servizio di *raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati* nonché quello di *spazzamento e lavaggio strade* è effettuato attraverso un'organizzazione basata su 2 Rimesse centrali e 15 Unità Territoriali distribuite sul territorio cittadino.

Lo *smaltimento dei rifiuti urbania* avviene a tutt'oggi tramite il trasporto ad impianti fuori regione, in base agli accordi inter-regionali vigenti a seguito della chiusura della discarica di Scarpino avvenuta ad ottobre 2014.

Amiu svolge con proprio personale le principali *raccolte differenziate*: plastica & lattine; rifiuti organici (di provenienza domestica e commerciale); carta tramite grandi contenitori e campane stradali; tutte le raccolte nel centro storico.

Alcune tipologie residuali (es. vetro) di raccolta differenziata sono invece gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.

Oltre ai servizi di raccolta stradale e domiciliare, Amiu gestisce inoltre direttamente le isole ecologiche (aperte tutti i giorni dal lunedì al sabato) destinate alla raccolta di rifiuti ingombranti, elettrodomestici e detriti domestici, la “Fabbrica del riciclo” per il recupero/riciclo dei rifiuti ingombranti e i servizi Ecovan ed Ecocar (stazioni ecologiche itineranti dedicate alla raccolta di rifiuti ingombranti e di rifiuti pericolosi domestici).

Presso un impianto di trattamento - gestito interamente con personale Amiu - (impianto Sardorella) la carta, il cartone, la plastiche e le lattine raccolte in città, vengono selezionate e predisposte per l'avvio al riciclo (ai consorzi di filiera Conai).

Tramite la società controllata Ecolegno Srl - che gestisce una piattaforma dedicata - Amiu è attiva anche nel settore del *riciclo del legno*.

Gli scarti organici raccolti in maniera differenziata, vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione ed individuati con gara e convenzioni.

La tabella seguente sintetizza il modello di gestione del servizio.

Attività	Amiu Spa	Società del Gruppo	Terzi
Pulizia strade	X	X	X
Raccolta rifiuti indifferenziati	X		
Raccolta Differenziata	X	X	X
Piattaforme ecologiche	X		
Impianti di trattamento e recupero	X	X	
Impianto di compostaggio			X
Impianto di smaltimento rifiuti			X



COMUNE DI GENOVA

2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana

In questo capitolo vengono descritte le attività e le risorse (persone, mezzi, attrezzature) necessarie per l'effettuazione dei servizi coperti dalla TARI.

I servizi erogati possono essere raggruppati nelle seguenti "famiglie":

- Igiene del suolo
- Raccolta rifiuti indifferenziati
- Raccolta differenziata
- Gestione impianti di trattamento e smaltimento

2.1. Attività di Igiene del suolo

Per attività di "igiene del suolo" si intendono tutte le attività relative alla pulizia delle strade pubbliche (spazzamento, lavaggio, svuotamento cestini) e ad attività accessorie.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

Sul territorio sono presenti circa 7.000 cestini gettacarte, svuotati nell'ambito dei percorsi di pulizia.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche dei quartieri, della viabilità e dei regolamenti comunali, il servizio è effettuato secondo uno dei seguenti modelli:

- "Manuale", tramite singolo operatore con scopa
- "Meccanizzato", tramite autospazzatrice
- "Misto", che vede la spazzatrice affiancata da uno o due operatori "a terra"

Negli ultimi anni, l'azienda ha spinto verso modelli di squadra, basati sulla presenza di autospazzatrici, in grado di garantire maggiori livelli di performance.

La tabella seguente riepiloga la distribuzione dei percorsi settimanali – dal lunedì al sabato – nei diversi turni (mattina, pomeriggio, notte), per tipologia di modello di servizio.

I dati si riferiscono al mese di novembre 2015

Modello di Servizio	Turno di Servizio			Totale Percorsi
	M	P	N	
SOLO OPERATORE A TERRA	74	15	27	116
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	11	2	5	18
SPAZZATRICE + 1 OPERATORE	12	8	8	28
SPAZZATRICE + 2 OPERATORE	15	3	7	25
Totale	112	28	47	187



COMUNE DI GENOVA

In aggiunta ai suddetti percorsi, nel centro storico, nel centro città e in alcuni altri quartieri, il servizio è effettuato anche di domenica (circa 60 percorsi) e con "ripassi" giornalieri.

Al servizio sono dedicati circa 276 posti di lavoro.

Tutte le zone della città sono caratterizzate da programmi di intervento che prevedono frequenze comprese tra il giornaliero ed il settimanale, in funzione delle diverse tipologie di strada.

Nell'anno in corso è stata effettuata un'analisi dell'attività di Igiene del suolo allo scopo di razionalizzare i percorsi attuali introducendo nuove metodologie di lavoro con ausilio di soffiatori elettrici e agevolatori su spazzatrici per la sanificazione dei marciapiedi, con l'obiettivo di garantire un miglior livello di efficacia ed efficienza, rivedendo anche le frequenze di intervento.

Nella seguente tabella sono riassunte le frequenze dei servizi di spazzamento oggi in essere:

I dati si riferiscono al mese di novembre 2015

Frequenza di Servizio	% su superficie trattata
Da 1 a 2 gg su 7	55%
Da 3 a 4 gg su 7	16%
Da 5 a 6 gg su 7	17%
7 gg su 7	12%

Quotidianamente nel centro storico è attivo inoltre il servizio di lavaggio strade. Tale servizio è effettuato con frequenza quindicinale anche nei porticati del centro e nei tunnel e sottopassi pedonali di tutta la città. Nel periodo estivo le frequenze dei lavaggi vengono potenziate ed il servizio esteso ad altri punti critici cittadini.

Per le attività di lavaggio strade vengono impiegati giornalmente 25 operatori.

Il personale Amiu effettua anche la pulizia ed il lavaggio nelle aree pubbliche dei mercati (21 addetti), nonché lo spazzamento stradale all'interno dei cimiteri di Staglieno e Castagna/Angeli (7 addetti), secondo quanto previsto dal vigente Contratto di Servizio.

Amiu effettua inoltre lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti all'interno delle aree verdi comunali "aperte", con una frequenza di servizio che varia da 1 a 6 volte la settimana, in funzione della frequentazione giornaliera¹ e della tipologia di area.

All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

¹ La pulizia e la cura/manutenzione del verde nei parchi e nei grandi giardini "chiusi" (es. Parchi di Nervi, Villa Croce, Villa Gruber, Villetta di Negro, Castello D'Albertis, Villa Scassi, Villa Imperiale, Villa Serra, Giardini Govi, Duchessa di Galliera, ecc.) è invece effettuata dalla società Aster; la pulizia delle aree di arredo urbano e dei giardini pubblici sotto i 3000 mq è effettuata dalle aree tecniche dei Municipi.



Mezzi

Nella tabella seguente si riportano i mezzi di proprietà aziendale impiegati per lo spazzamento ed il lavaggio di strade e piazze pubbliche, distinte per tipologia, numero, età media e valore contabile.

Automezzi per igiene del suolo	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	95	10,4	146
Autospazzatrici	73	6,9	2.444
Irroratrici d'acqua	10	7,8	42
Caninette	1	13	0
Totale	179		2.632

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro)

2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

Il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati è rappresentato dall'attività di svuotamento dei circa 10.286 cassonetti e contenitori stradali posizionati in città.

Il servizio è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade su cui svuotare i contenitori, disegnati sulla base delle tipologie di cassonetti posizionati e della condizioni di viabilità.

In particolare, la raccolta sulle strade a viabilità standard è effettuata utilizzando automezzi di grande dimensione ed è coordinata prevalentemente dalle due autorimesse centrali (localizzate a Volpara e Campi). Tali automezzi possono essere:

- a "caricamento laterale", utilizzabili laddove i cassonetti sono posizionati in linea lungo l'asse stradale. Tale operazione, altamente meccanizzata, è effettuabile da un solo operatore (autista), che senza scendere dal mezzo effettua tutte le fasi del servizio. I contenitori utilizzati (prevalentemente in metallo), hanno una capacità volumetrica che va dai 1.800 litri ai 3.200 litri.
- a "caricamento posteriore", laddove non sia possibile disporre i cassonetti in maniera da poter essere svuotati automaticamente. In tal caso per l'operazione di svuotamento è necessario utilizzare l'autista e due operatori dedicati a movimentare il cassonetto pieno, agganciarlo al mezzo e riposizionarlo a fine svuotamento.

La raccolta sulle strade a difficile viabilità (dovuta a larghezza delle strade, raggi di curvatura, manovre in punti critici, divieti di portata, altezza di sottopassi, ecc.) è invece effettuata utilizzando automezzi di dimensione medio-piccola. Per tale operazione è necessario l'impiego di un autista e di un operatore.



COMUNE DI GENOVA

Negli ultimi anni, l'azienda ha ridisegnato i percorsi, spingendo verso la trasformazione di percorsi a carico posteriore in percorsi a carico laterale. Lungo questa direttrice continueranno a concentrarsi gli sforzi al fine di ottimizzare il servizio.

I cassonetti vengono svuotati dal lunedì al sabato, prevalentemente con frequenza quotidiana. In alcune zone della città, tra cui il Centro storico e altre zone di grande afflusso, il servizio è effettuato anche la domenica e con più passaggi giornalieri.

Grazie allo sviluppo della raccolta differenziata, in alcuni quartieri, si è progressivamente cominciato a ridurre le frequenze di raccolta rifiuti indifferenziati, incrementando quelle di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente è riepilogato il numero dei percorsi operativi ogni giorno della settimana, distinti per tipologia di automezzo utilizzato.

Percorsi di raccolta	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì			Sabato			Domenica		
	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N
Mezzi Grandi - Laterale	15	6	18	15	5	11	15	5	17	15	5	12	15	5	16	15	5	17	2	0	0
Mezzi Grandi - Posteriore	8	6	14	7	5	13	7	6	13	7	6	14	7	5	12	7	6	13	2	0	0
Mezzi Piccoli - Posteriore	41	9	3	42	9	3	41	9	3	42	9	3	41	9	3	42	9	3	6	4	0
totale	64	21	35	64	19	27	63	20	33	64	20	29	63	19	31	64	20	33	10	4	0

Attualmente viene svuotato quotidianamente circa il 96% dei cassonetti pianificati. Il mancato svuotamento di cassonetti è riconducibile prevalentemente a cause estranee all'azienda (es. macchine in divieto di sosta, lavori stradali in corso, ecc.). In ogni caso il servizio viene ripristinato regolarmente nell'arco delle 24 ore successive.

Nel corso del 2016 partire da aprile, è in corso di pianificazione un progetto pilota, che vedrà applicato un nuovo metodo di raccolta PAP e/o Condominiale riguardante sia la raccolta differenziata che la raccolta indifferenziata per la frazione secca non riciclabile (CER 200301).

Il progetto si ripropone su 8 unità urbanistiche negli insediamenti collinari per verificarne l'efficacia, eliminando di fatto da tutte le vie dei quartieri i contenitori delle raccolte ed applicando il nuovo sistema di prelievo di tutte le frazioni tramite mastelli e/o bidoni muniti di Tag, cioè un sistema di identificazione univoca dei contenitori per misurare l'efficacia della raccolta differenziata ed abbattimento sistematico dei quantitativi di rifiuto indifferenziato.

Una volta verificata la funzionalità del sistema ed i risultati ottenuti, ci si ripropone di estenderlo a buona parte del territorio cittadino, ottimizzando e ridistribuendo le risorse attualmente impegnate nella sola raccolta indifferenziata a tutte le frazioni con il sistema del progetto pilota.

E' in corso di approvazione uno schema di Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Consorzio Nazionale Imballaggi (CO.NA.I.) e AMIU per la redazione di un Piano di fattibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati mirato alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio relativo a tutto il territorio comunale.



COMUNE DI GENOVA

Contenitori

La tabella seguente riporta i diversi tipi di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti indifferenziati presenti sul territorio a servizio dell'utenza aggiornati al mese di novembre 2015.

Classe	Tipologia (volumetria)	Numero
Piccoli	240 litri	1.934
Medio-piccoli	770 litri	806
Medi	1.000/1.100 litri	3.911
Medio-grandi	1.800 litri	91
Grandi	2.400 litri	2.578
Grandi	3.200 litri	1.132
Totale		10.286

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali.



Mezzi

Stante la crescente integrazione dei modelli di raccolta stradale e il modello gestionale che Amiu sta sviluppando, gli automezzi in servizio possono venir utilizzati sia per la raccolta indifferenziata sia per la raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si indica la tipologia, età media e numero dei mezzi di proprietà aziendale impiegati per le diverse raccolte dei rifiuti (sia raccolta indifferenziata sia raccolta differenziata) nonché il loro valore contabile.

Automezzi per gestione raccolta RSU+RD	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	187	7,7	2.048
Compattatori	156	7,8	710
Automezzi con gancio	20	11,8	378
Carrelli	4	5,8	1
Lavaggio cassonetti	17	14,1	192
Pale gommate	16	11,4	109
Totale	400		3.438

Tra i mezzi suindicati, 10 sono quelli dedicati esclusivamente allo svuotamento delle campane per la raccolta differenziata di carta e plastica/lattine.

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro).

Ai suddetti mezzi si devono aggiungere altre attrezzature di proprietà (cassoni e auto compattatori scarrabili) e otto autocompattatori a noleggio.

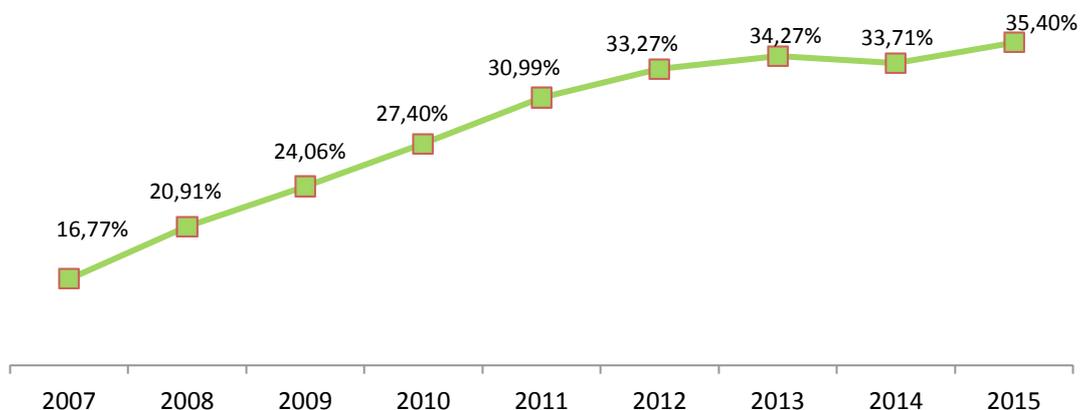


2.3. Attività di raccolta differenziata

A Dicembre 2015 la percentuale media di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 35,40%.

E' da tenere presente che questo valore è una stima poiché alcune rese relative a rifiuti ingombranti e rifiuti di multimateriale non sono ancora state certificate dai gestori degli impianti di destinazione.

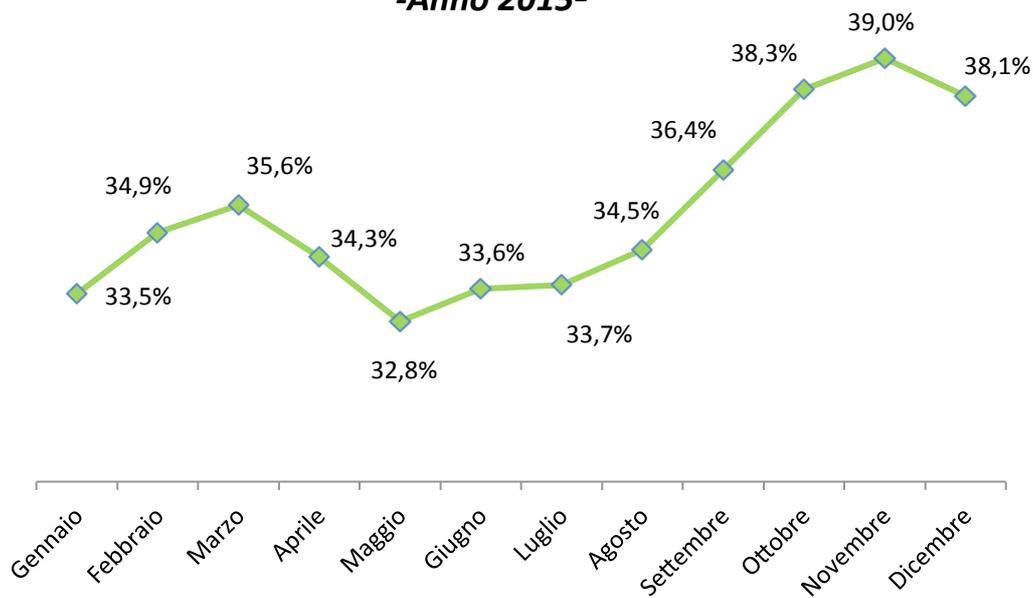
% Raccolta differenziata



La percentuale di raccolta differenziata espressa nel grafico sottostante evidenzia il trend mese a mese.

Andamento mensile % RD

-Anno 2015-





Da Maggio a metà Settembre l'impianto presso cui gli inerti domestici sono stati avviati ha potuto ritirare il materiale solamente in regime di Smaltimento e non di Recupero; per tale motivo tale rifiuto, in quel periodo, non è stato considerato nel computo della % di raccolta differenziata.

Da metà settembre i detriti domestici vengono invece avviati presso un nuovo impianto autorizzato al ritiro a Recupero.

Nel corso dell'anno 2015 sono state raccolte e avviate al recupero circa 107mila tonnellate di rifiuti.

E' da tenere presente che questo valore è una stima poiché alcune rese relative a rifiuti ingombranti e rifiuti di multimateriale non sono ancora state certificate dai gestori degli impianti di destinazione.

Il servizio di raccolta differenziata in città ad oggi viene effettuato prevalentemente attraverso le seguenti modalità:

- Raccolta stradale "di prossimità", attraverso lo svuotamento dei contenitori (bidoni, cassonetti e campane) dedicati alle diverse frazioni merceologiche, capillarmente diffusi;
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, comunità, uffici, negozi, bar e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense;
- Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti ingombranti delle famiglie;
- Raccolta differenziata del cartone posizionato dai negozianti accanto ai cassonetti di rifiuti;
- Raccolte differenziate residue (pile, farmaci scaduti, abiti usati, toner, piccoli Raee) attraverso contenitori dislocati presso negozi o posizionati in specifiche postazioni stradali;
- Servizio "EcoVan", per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti, effettuato tramite un automezzo itinerante che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Servizio "EcoCar", per la raccolta gratuita dei rifiuti pericolosi (diserbanti, soluzioni chimiche, batterie, medicinali scaduti, vernici, ecc.) effettuato tramite un automezzo appositamente attrezzato che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Gestione 4 isole ecologiche, ove i cittadini possono recarsi a conferire gratuitamente i propri rifiuti differenziati (es. elettrodomestici, divani, ecc.);
- Gestione area RAEE, dedicata ad aziende e commercianti per il conferimento di rifiuti elettronici.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le modalità di servizio attualmente utilizzate da Amiu, distinte per le diverse frazioni merceologiche e per tipologia di utenza.

	Utenza domestica					Utenza non domestica				
	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Isole ecologiche	Altro (Ecovan, negozi...)	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Piattaforme presidiate	Altro
Carta	X					X		X		
Cartone	X					X		X		
Plastica & Lattine	X					X		X		
Vetro	X					X		X		
Organico	X							X		
Abiti usati		X								
Pile e farmaci scaduti					X					X
Ingombranti e RAEE			X	X				X		
Inerti				X						X
Altri materiali				X	X			X		X

Per quanto riguarda gli scarti da cucina (“organico”) di provenienza domestica, il servizio al momento è presente solo in alcune aree della città,, per un bacino che al momento attuale ha raggiunto i centocinquantamila abitanti.

Oggi Amiu gestisce con proprio personale le seguenti attività di raccolta:

- Plastica & Lattine (tutti i tipi di contenitori e campane)
- Carta (campane e cassonetti medio-grandi)
- Organico (tutti i tipi di contenitori e porta-a-porta presso attività economiche)
- Tutte le raccolte in centro storico (contenitori, “ecopunti”, porta-a-porta esercenti)
- Cartone su percorsi stradali di grande dimensione e porta a porta in particolari CIV
- Ingombranti abbandonati su strada
- Isole Ecologiche (4) ed Area RAEE per grandi produttori
- Stazioni itineranti (“Ecovan” ed “Ecocar”) per ingombranti e rifiuti pericolosi
- Pile e Farmaci

Ai suddetti servizi sono dedicati circa 159 posti di lavoro.

Le attività di raccolta differenziata residue, non gestite direttamente da Amiu, sono assegnate a cooperative sociali o operatori privati locali, e sono sintetizzate nella seguente tabella:

Materiale Raccolto	Fornitore	Modalità di affidamento	Scadenza
Vetro (campane e contenitori)	Quattroerre (Gruppo Amiu)	Gara	2016
Carta (tramite contenitori piccoli)	Causa eventi giudiziari attesa ordinanza GIP	Gara	
Carta presso istituzioni ed enti	In attesa di predisposizione nuova gara	Gara	
Cartone stradale su alcuni percorsi	Assegnazione gara a OMNIA + Adigest	Gara	2017
Cernita nei mercati	Consorzio Coop. sociali Omnia	Gara	2017
Ingombranti a domicilio	Causa eventi giudiziari attesa ordinanza GIP	Gara	
Indumenti usati("Staccapanni")	Caritas (coop. Auxillium)	Convenzione	2017
Toner e cartucce	Coop sociale La Cruna	Convenzione	2016

E' in corso un potenziamento dei servizi di raccolta differenziata tramite contenitori stradali "a carico laterale" sia per carta sia per plastica e lattine: anche tali ulteriori attività verranno gestite da personale Amiu, grazie a razionalizzazioni degli altri servizi di gestione rifiuti.

Contenitori

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità, distinti per singola frazione merceologica, al mese di novembre 2015.

Classe	Tipologia (volumetria)	Carta	Vetro	Plastica & lattine	Organico	TOTALE
Piccoli	120 - 360 litri	2.379	2.866	2.655	2.100	10.000
Medi	1.000/1100 litri	1.155	-	299	1	1.455
Grandi	Campane	942	2.023	778		3.743
Grandi	2.400 - 3.200 litri	1.195		1.109	144	2.448
Totale		5.671	4.890	4.840	2.245	17.646

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali, nonché tutti i contenitori



assegnati agli esercenti per i servizi dedicati di porta a porta gratuitamente effettuati (circa 5.425 contenitori).

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità nei singoli Municipi, al mese di novembre 2015.

Municipi	Numero contenitori Carta			Numero contenitori Vetro			Numero contenitori Plastica & lattine			Numero contenitori Organico			Totale
	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Total	Piccoli	Grandi	Totale	
Centro Est	579	257	836	427	283	710	598	206	804	89	66	155	2.505
Centro Ovest	303	191	494	224	194	418	284	175	459	133	-	133	1.504
Bassa Val Bisagno	305	230	535	251	204	455	286	196	482	0	15	15	1.487
Media Val Bisagno	293	280	573	101	274	375	227	227	454	35	-	35	1.437
Val Polcevera	461	202	663	523	174	697	453	186	639	259	-	259	2.258
Medio Ponente	404	173	577	425	139	564	381	154	535	597	-	597	2.273
Ponente	370	221	591	336	216	552	374	201	575	768	-	784	2.486
Medio Levante	326	317	643	216	282	498	186	264	450	105	5	110	1.701
Levante	493	266	759	364	257	621	164	278	442	115	58	173	1.995
Totale	3.534	2.135	5.669	2.866	2.022	4.888	2.953	1.885	4.838	2.101	144	2.245	17.646

Dalla tabella si evidenziano i Municipi nei quali è a oggi presente - in maniera capillare o in quartieri limitati - il servizio di raccolta differenziata dell'organico di provenienza domestica. Non sono invece indicati i contenitori distribuiti ai grandi produttori di organico (fruttivendoli, fiorai, mense, mercati, ecc.) dislocati in tutta la città. In alcuni quartieri, è stata introdotta la raccolta dell'organico tramite cassonetti a carico laterale e alcuni con sistemi di accesso con chiave elettronica per singola famiglia.

2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

Oltre ai servizi di raccolta rifiuti e igiene del suolo, Amiu ha gestito fino al 22 ottobre 2014 gli impianti di discarica dedicati allo smaltimento finale dei rifiuti indifferenziati, proseguendo inoltre alla valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata cittadina.

I **rifiuti indifferenziati**, dopo la chiusura della Discarica di Scarpino, vengono smaltiti presso impianti di Terzi in base agli accordi inter-regionali o all'interno della Regione Liguria .



Nel 2015, sono state smaltite fuori regione circa 196.300 tonnellate di rifiuti urbani provenienti dal Comune di Genova.

Alla gestione delle attività della discarica di Scarpino - come riportato dal report della consistenza del personale a novembre -, sono assegnati 40 lavoratori presenti in loco; inoltre sono impegnate sulla discarica di Scarpino risorse aggiuntive (tecnici, staff ed operai) per attività relative al supporto tecnico, alla gestione del magazzino e dell'officina.

Inoltre, sono assegnati circa 26 lavoratori (di cui 4 con contratto PT) e 7 distaccati all'**impianto (Sardorella) per la selezione e la valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine** derivanti dalla raccolta differenziata cittadina.

I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:

- la plastica viene ceduta al consorzio Corepla;
- i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati;
- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco;
- la carta viene ceduta al Consorzio Comieco.

Per il recupero dei rifiuti c.d. "ingombranti" (mobili, divani, giocattoli, sedie, suppellettili, ecc.), Amiu gestisce la **Fabbrica del Riciclo**, avvalendosi, oltre che di proprio personale, anche di associazioni e laboratori creativi.

Presso questo impianto (localizzato a Campi), gli oggetti conferiti dai cittadini alle isole ecologiche o abbandonati lungo le strade, vengono riparati e restaurati (ove possibile).

Tali oggetti così recuperati, vengono ceduti per iniziative benefiche (Unicef/Associazioni no profit).

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria - il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad un impianto di compostaggio di terzi, localizzato fuori regione.



2.5. Servizi di supporto operativo

Centri di pressatura rifiuti

Per razionalizzare le attività di trasporto rifiuti in città sono presenti 3 stazioni di compattazione rifiuti, di cui 2 gestite da Amiu (zona Campi e Volpara) e 1 localizzata in area portuale gestita dalla società Geam: i mezzi di raccolta stradale, dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pesatura e registrazione, scaricano i rifiuti nell'impianto di compattazione, con il quale vengono poi caricati gli appositi mezzi di trasporto (di grande portata) verso i diversi impianti di smaltimento.

Presso l'impianto di compattazione/trasferimento di Volpara operano due trituratori che consentono di ridurre il volume dei rifiuti raccolti, con benefici anche per l'ambiente in virtù del minor numero di camion diretti fuori regione.

Alla gestione di tali attività di pesatura e trasbordo presso i due siti aziendali, sono assegnati circa 20 lavoratori, organizzati sui diversi turni di lavoro.

Manutenzione automezzi e impianti

Le attività di manutenzione della flotta aziendale, delle attrezzature e degli impianti di gestione rifiuti sono effettuate da un'apposita struttura interna, presso la quale sono impegnate circa 105 persone.

Il reparto di manutenzione impianti e automezzi - che effettua le operazioni di riparazione guasti, le manutenzioni programmate, la gestione del magazzino per ricambi/forniture ed i lavaggi degli automezzi - è articolato in tre officine centrali:

- Volpara
- Sestri
- Scarpino

Gli uffici della Direzione Manutenzioni Automezzi e Impianti sono localizzati a Volpara.

Ispettori Ecologici

Per rinforzare l'efficacia dei servizi erogati, Amiu dispone di un nucleo di ispettori ecologici - composto da dodici persone, inquadrato come impiegati - la cui funzione è quella di presidiare il territorio e disincentivare comportamenti ambientalmente scorretti, anche attraverso l'applicazione di sanzioni amministrative (interamente introitate dal Comune di Genova).

Al 31 dicembre 2015 sono state comminate circa 2.904 sanzioni a fronte delle 2.416 comminate al 31/12/2014.



Laboratorio per analisi chimiche ambientali

Amiu é dotata di un proprio laboratorio chimico, finalizzato ai controlli stabiliti dalle prescrizioni autorizzative e di monitoraggio ambientale, con particolare attenzione alla discarica di Scarpino ed alle attività di bonifica sul territorio.

Le matrici ecologiche oggetto di analisi sono le seguenti: rifiuti, materiali contenenti amianto, percolati, acque (sotterranee e superficiali) e terreni.

Il laboratorio é certificato sia secondo lo standard ISO 9001 che secondo lo standard ISO 14001. Per quanto riguarda i materiali contenenti amianto, il laboratorio é accreditato presso il ministero della sanità per analisi in microscopia ottica (MOCF).

Attualmente sono in corso le pratiche per l'accreditamento secondo la norma ISO 17025.

A tale struttura organizzativa ad oggi sono assegnati 9 addetti sia per le attività di campionamento e rilevazione sul territorio che per le analisi di laboratorio.

2.6. Servizi amministrativi

Funzioni di Staff

Presso la sede centrale sono concentrate tutte le funzioni di staff aziendali:

- Comunicazione
- Amministrazione e contabilità
- Gestione e amministrazione del personale
- Acquisti e gare
- Sistemi informativi
- Ufficio legale e normativa ambientale
- Autorizzazioni, certificazioni e sistema qualità
- Progettazioni e Direzione lavori
- Gestione del patrimonio
- Servizi generali

Alla gestione di tali attività, in base alla consistenza del personale a novembre 2015, risultano assegnati 102 impiegati, compresi alcuni lavoratori a part-time, cui si aggiungono 7 operai/fattorini addetti ai servizi comuni (operatori ecologici ricollocati a seguito di sopraggiunta inidoneità fisica).

Il management aziendale a novembre 2015 è composto dal Direttore Generale e 6 Dirigenti.



Gestione tributo ambientale

Per conto del Comune di Genova, Amiu fornisce il proprio supporto per la gestione e riscossione della tassa sui rifiuti.

Cura in particolare:

- rapporti di *front-office* con l'utenza (variazioni, cessazioni, reclami, informazioni), sia attraverso gli sportelli fisici sia attraverso le altre forme di contatto;
- pratiche amministrative di *back-office*;
- contenzioso relativo alla TIA.

Inoltre per i tributi di competenza fino al 2012 compreso, Amiu gestisce le seguenti attività:

- predisposizione ed invio delle "bollette" per l'attività a stralcio su autodenuncia
- incasso sollecito del credito scaduto
- attività di accertamento e recupero dell'evasione/elusione

2.7 Altri beni patrimoniali

Ad integrazione di quanto descritto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si rilevano i principali siti aziendali di proprietà, utilizzati per il servizio a Genova:

Asset	Numero
Rimesse per automezzi	2
Unità Territoriali operative	15
Officine per riparazione mezzi e attrezzature	3
Officina per gestione e riparazione cassonetti	1
Impianto di recupero ingombranti	1
Deposito di stoccaggio sale	2
Piattaforme ecologiche	5
Discarica per rifiuti	1
Sedi per uffici direzionali	3



In aggiunta ai suddetti immobili di proprietà, l'azienda dispone di una serie di altri immobili in locazione.

Tra questi i più rilevanti sono:

- 42 "Ecopunti" localizzati precisamente 40 nel Centro Storico e 2 a Sampierdarena ovvero locali appositamente attrezzati in cui sono "nascosti" i contenitori per i rifiuti e la raccolta differenziata a disposizione dei residenti - in comodato o locazione. Entro la fine del 2016 il numero dovrebbe essere incrementato di 2 unità in zona Ponente;
- il capannone a Bolzaneto nel quale è stato realizzato l'impianto per il trattamento ed il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- alcune aree/sedi utilizzate per parcheggi di mezzi di servizio o compattatori e piccoli magazzini.

3. Rilevazioni qualità dei servizi

3.1. Le modalità di rilevamento

A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di "Rilevazione Qualità dei Servizi" sotto l'egida e la valutazione dell'Autorità per i Servizi Pubblici del Comune di Genova. Il 27/1/2015 il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 3/2015 ha definitivamente soppresso tale organo.

La finalità dell'iniziativa è quella di misurare il livello di qualità erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi:

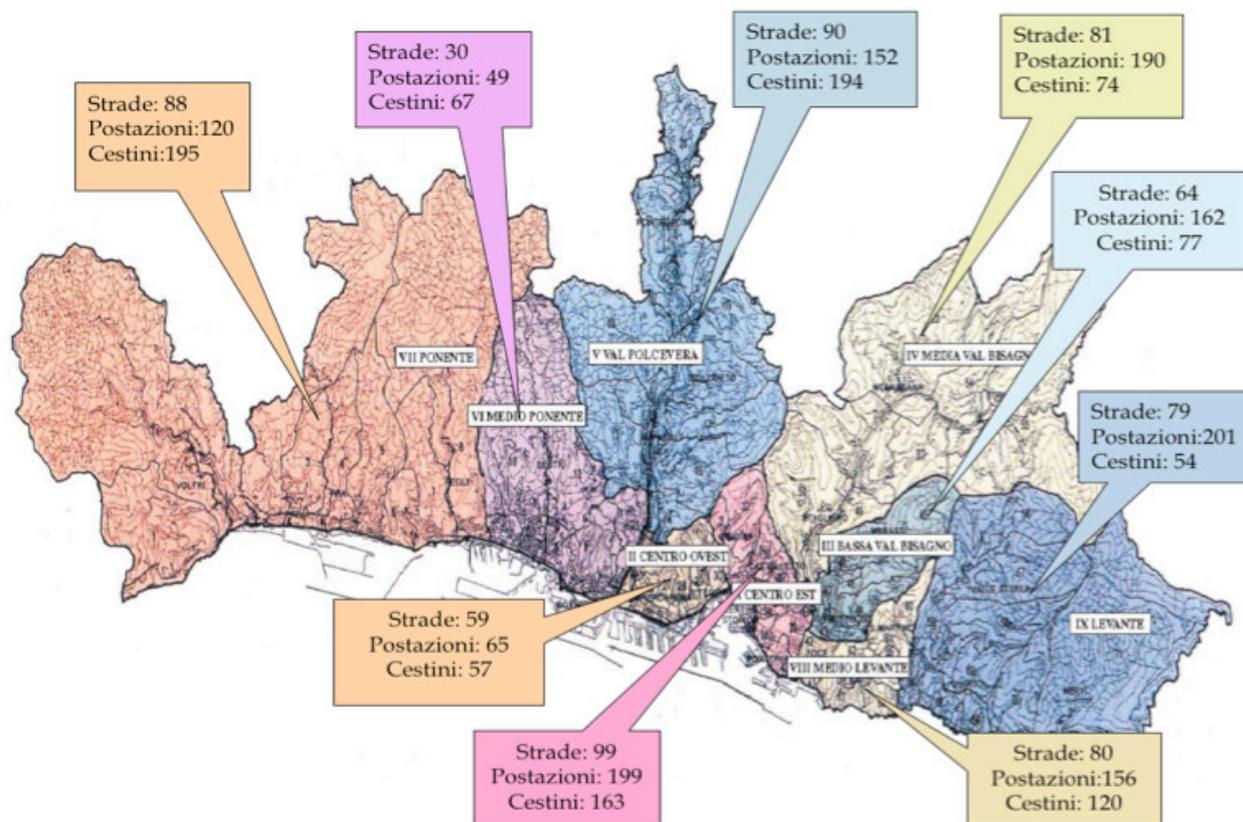
- Igiene del suolo
- Raccolta RSU
- Raccolta differenziata

Le campagne di misurazione vengono effettuate due volte all'anno, in primavera ed in autunno.

In ciascuna campagna di rilevazione vengono osservati tutti i 25 quartieri, con una media di circa 15 strade per quartiere.

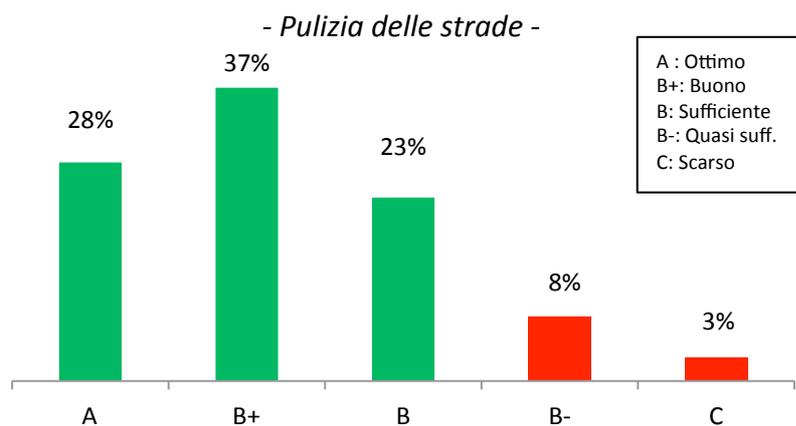
La preparazione del piano di ciascun monitoraggio (scelta del quartiere e strada da verificare) è a cura delle associazioni dei consumatori. Amiu viene messa a conoscenza del piano soltanto il giorno stesso della rilevazione.

Le rilevazioni sono effettuate in autonomia dai volontari delle Associazioni, accompagnati da un responsabile territoriale Amiu con finalità di supporto.

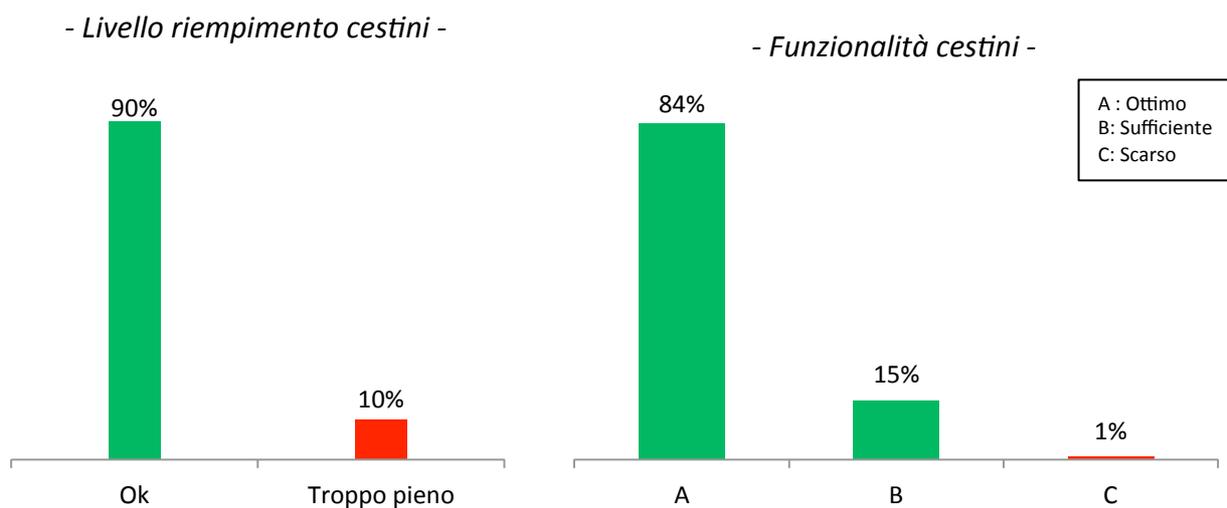


La rilevazione “sul campo” effettuata dalle Associazioni dei Consumatori - sulla base della metodologia validata dall’Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti seppur con qualche lieve flessione. Dalla verifica è emerso che nel 89% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 79% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; nel 90% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua; la funzionalità dei cassonetti rifiuti è positiva nel 95% delle osservazioni mentre per quelli dedicati ai rifiuti differenziati i riscontri positivi salgono al 98% delle rilevazioni; anche il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale al 91%.

Nel seguito sono sintetizzati i principali risultati dell’indagine. Per quanto inerente il livello di pulizia delle strade, il risultato è stato il seguente:

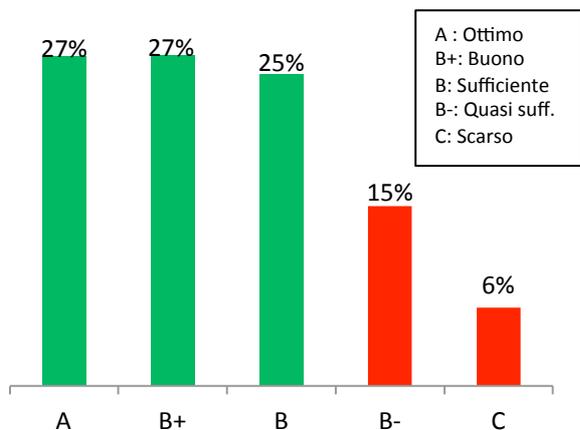


Per quanto riguardante i cestini gettacarte, sono stati analizzati il grado di riempimento e di funzionalità, con i seguenti risultati:

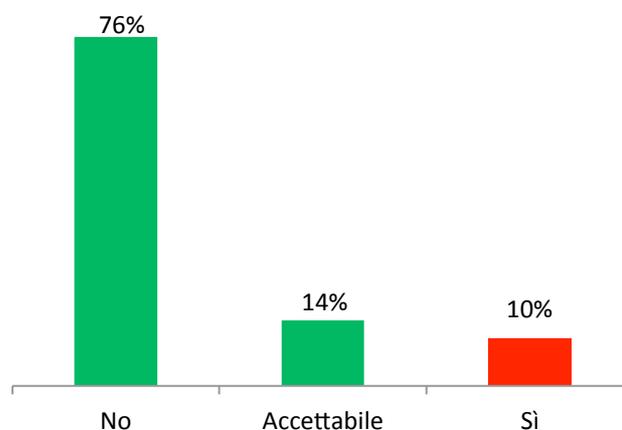


Il monitoraggio delle postazioni dei contenitori rifiuti ha verificato il livello di pulizia delle stesse e la presenza di ingombranti accanto al cassonetto evidenziando i seguenti risultati:

- Pulizia postazioni cassonetti -

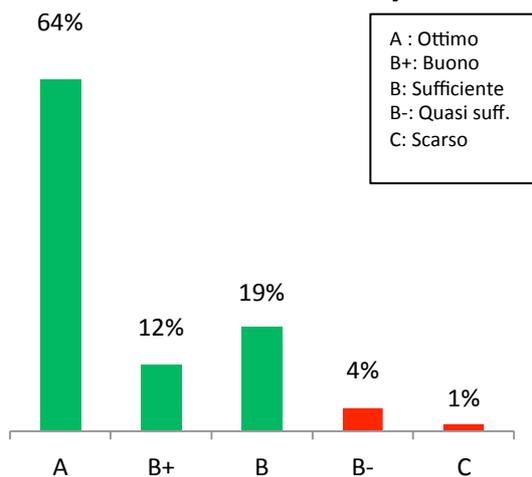


- Ingombranti accanto cassonetti -

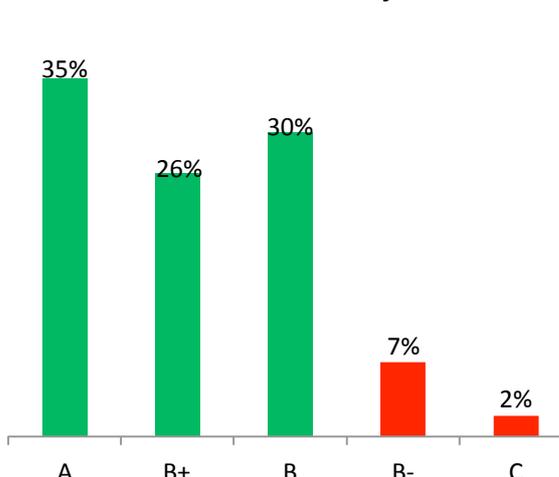


Per quanto inerente la situazione dei cassonetti per i rifiuti indifferenziati, sono stati valutati il grado di funzionalità e di pulizia, con i seguenti risultati:

- Funzionalità cassonetti rifiuti -



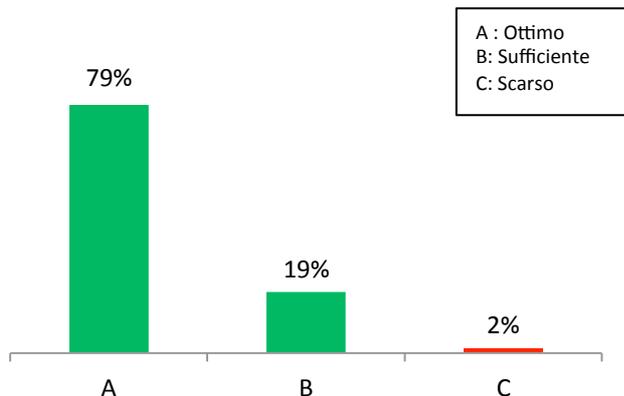
- Pulizia cassonetti rifiuti -



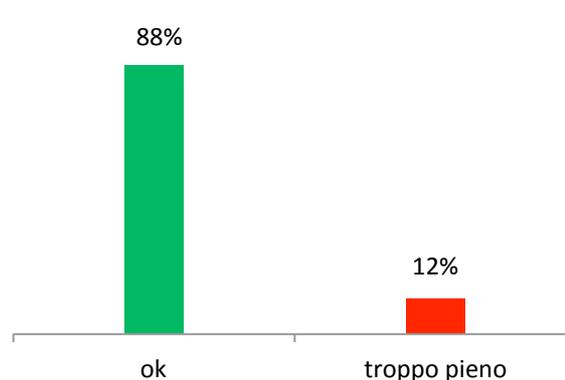
Si riportano di seguito le principali valutazioni sul servizio di raccolta differenziata:



- Funzionalità contenitori RD -

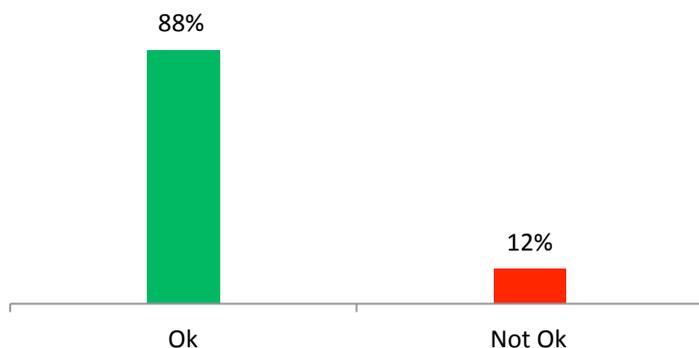


- Svuotamento contenitori RD -



Per quanto riguarda la frazione organica, da quest'anno abbiamo monitorato la qualità del rifiuto raccolto ottenendo un risultato soddisfacente; tale riscontro è rappresentato nell'istogramma di seguito.

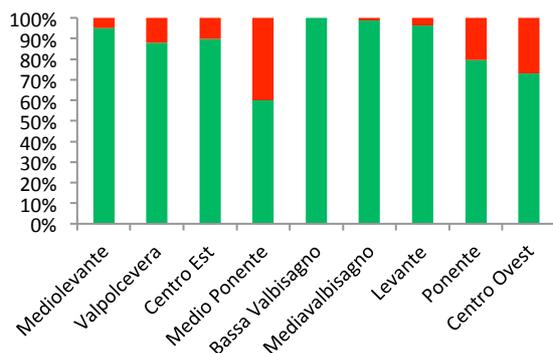
- Qualità del rifiuto organico -



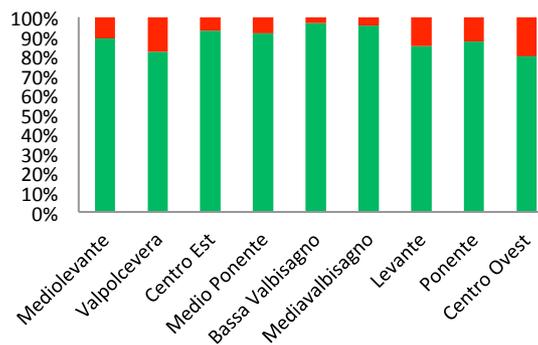
3.3 Risultati 2015 per singolo Municipio

Di seguito si rappresentano i risultati delle rilevazioni 2015 raggruppate per singolo Municipio.

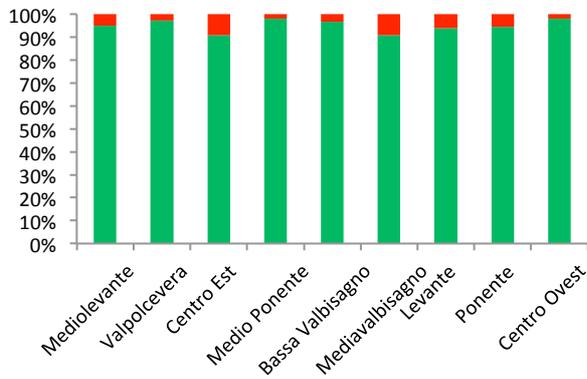
Pulizia delle strade



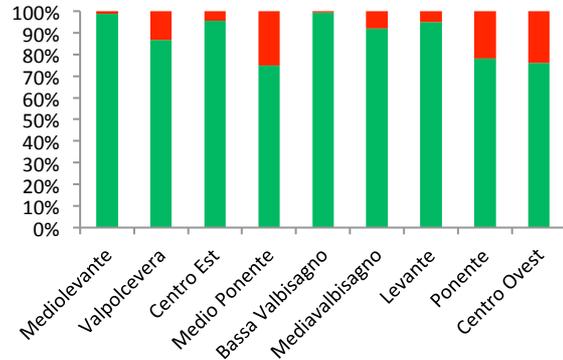
Ingombranti accanto ai cassonetti



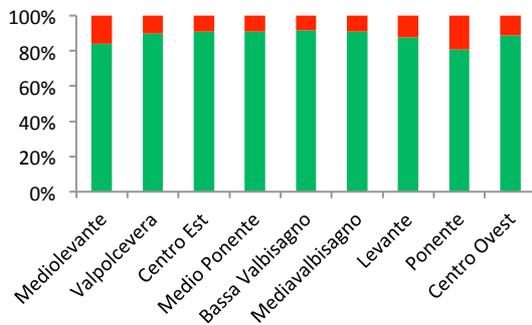
Funzionalità cassonetti rifiuti



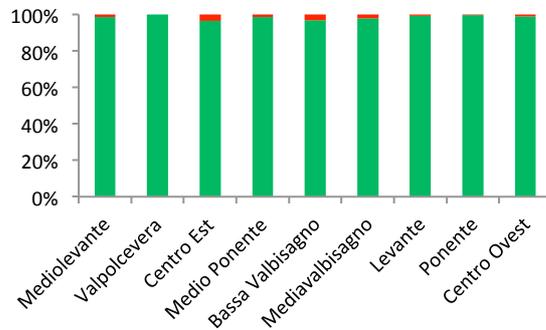
Pulizia cassonetti rsu



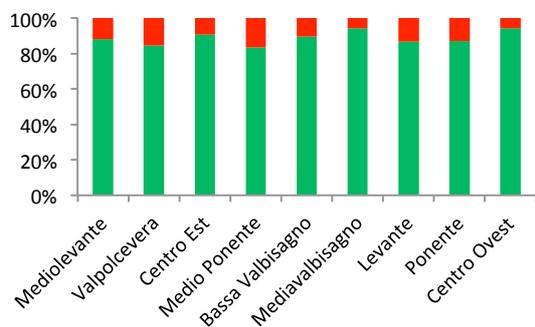
Svuotamento contenitori RD



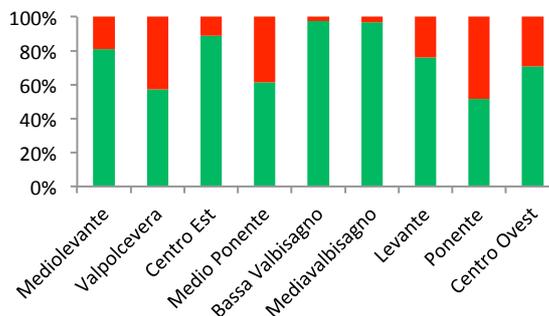
Funzionalità contenitori RD



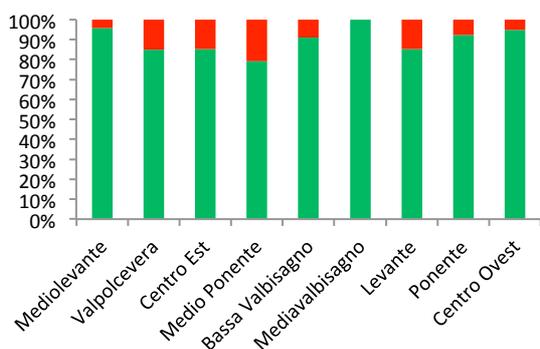
Presenza adesivi frazione raccolta su contenitori RD



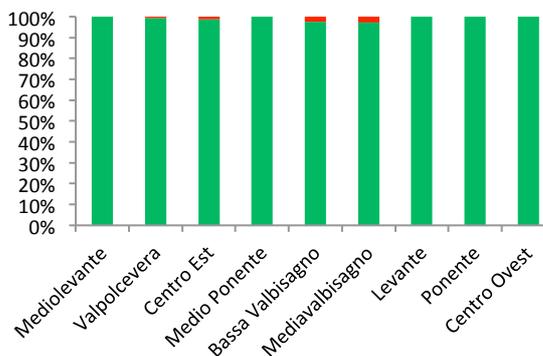
Pulizia postazioni cassonetti



Livello di riempimento cestini



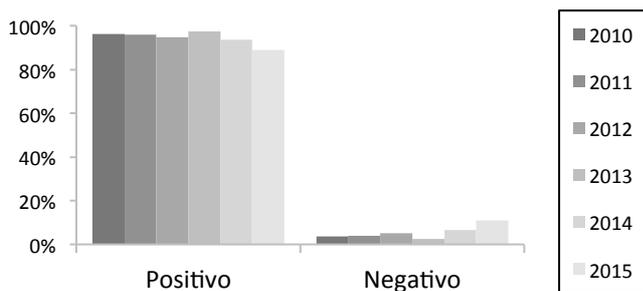
Funzionalità cestini



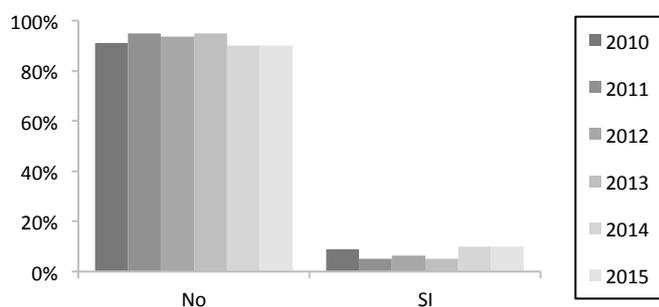
3.4. Confronto con anni precedenti

I livelli di servizio dell'anno 2015 sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti

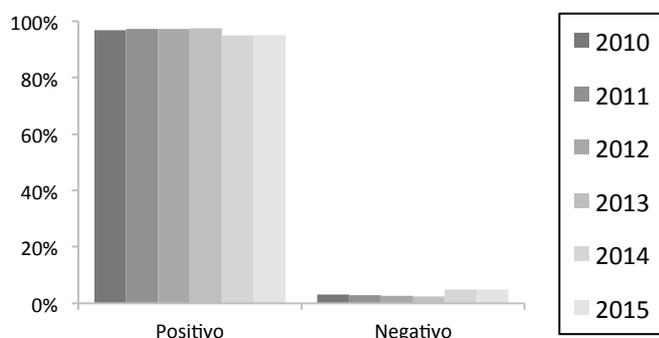
Pulizia e decoro strade (giudizi aggregati)



Ingombranti accanto ai cassonetti (giudizi aggregati)



Funzionalità cassonetti Rsu (giudizi aggregati)



4. Programma degli interventi 2016

Nel 2016 la gestione si focalizzerà prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata e sull'implementazione del polo impiantistico di Monte Scarpino.

Ad oggi lo sviluppo della raccolta differenziata si è basato sostanzialmente sulla raccolta delle frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, ecc.), piuttosto che sulla frazione organica (che rappresenta circa il 30% dei rifiuti prodotti) secondo un approccio articolato in varie fasi di implementazione.

Tale scelta è da ricondursi sia a ragioni economiche (dalla raccolta di carta, vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi a parziale copertura dei costi) sia alla carenza di impianti di compostaggio in grado di accogliere i quantitativi raccolti a Genova (con impatti negativi su costi di conferimento e trasporto).

Nel 2015 sono state raccolte e avviate ad impianti di compostaggio solo da AMIU circa 12.100 tonnellate di rifiuti organici (a cui vanno aggiunte circa 3.600 tonnellate relative alle convenzioni), attraverso un servizio organizzato nel modo seguente:

- contenitori stradali a servizio delle famiglie (su un bacino di circa 110.000 abitanti, prevalentemente nel ponente cittadino);



COMUNE DI GENOVA

- servizi porta-a-porta presso 2400 attività commerciali (prevalentemente frazione organica "verde", presso ortofrutta, fiorai, mercati e supermercati, mense e ristorazione);
- materiale vegetale conferito alla piattaforma di recupero Ecolegno o raccolto su superfici pubbliche.

Nel corso del 2016 sarà necessario imprimere un'accelerazione alla raccolta della frazione organica, comprese le utenze domestiche, anche alla luce della situazione legata all'impossibilità di smaltire in discarica i rifiuti che producono percolato.

Per raggiungere i risultati prefissati, il percorso prevede le seguenti tappe principali:

- a partire dal mese di gennaio 2016 verranno serviti con un sistema di raccolta porta-a-porta nuove utenze commerciali puntando su comunità grandi produttori (oggi parzialmente coperti dal servizio);
- entro la fine dell'anno in corso si estenderà progressivamente il servizio porta a porta presso ulteriori grandi produttori, in modo da coprire alla fine del 2016 l'intera categoria dei "grandi produttori";
- nel corso del 2016 verrà lanciata una nuova campagna di sensibilizzazione e comunicazione nei quartieri in cui è già presente il servizio di raccolta dei rifiuti organici per le famiglie al fine di incrementare sensibilmente le rese della raccolta differenziata;
- a partire dal mese di aprile 2016 verrà avviato il servizio di raccolta con metodo pap negli quattro quartieri collinari, con l'obiettivo di consolidare tale tipologia di raccolta nel corso del 2016.
- Per ulteriori quartieri non ancora coperti dalle raccolte stradale, e dove le difficoltà logistiche non permettono lo sviluppo con il metodo pap, si procederà all'inserimento di nuovi contenitori per la raccolta degli scarti organici nelle postazioni multi-raccolta presenti sul territorio.

PAP organico presso utenze non domestiche	utenze attivate al 31/10/2015	utenze da attivare nel corso del 2016
Zona ponente	951	139
Zona levante	654	280
Zona centro	793	334
TOTALE	2398	753

Parallelamente alla raccolta della frazione organica proseguirà il processo di copertura capillare di tutte le postazioni di rifiuti con i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine, in quelle strade non ancora del tutto servite (secondo il modello di "prossimità").



Anche le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale saranno prevalentemente indirizzate al sostegno della raccolta differenziata. In generale, la comunicazione sarà più "operativa" e mirata nei singoli quartieri. L'azienda continuerà inoltre a essere presente con propri spazi televisivi su tutte le emittenti locali per rispondere in diretta alle domande dei cittadini.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati si continuerà nella razionalizzazione del disegno dei percorsi - rivedendo le frequenze di svuotamento, sostituendo postazioni a carico posteriore con postazioni a carico laterale mono-operatore, riducendo il numero di contenitori - per recuperare ulteriori risorse da "dirottare" sulla raccolta differenziata: nella logica delle postazioni multi-raccolta, il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati verrà sempre più integrato con il servizio di raccolta differenziata, in termini di persone, mezzi e frequenze di svuotamento.

Nell'ambito dei servizi di igiene del suolo, nonostante le difficoltà, massima priorità verrà data al presidio del centro storico (su cui del resto Amiu dedica da sempre grande attenzione) ed alle zone a maggior vocazione turistica e commerciale.

Sul fronte impiantistico, proseguiranno le attività per la progettazione degli impianti di trattamento e recupero della frazione organica mediante un impianto di digestione anaerobica con recupero energetico.

Nel corso del 2016 verranno inoltre avviate le attività necessarie per la realizzazione del nuovo impianto di separazione secco umido e bio-stabilizzazione di rifiuti del nuovo lotto di discarica (S3) ed i nuovi impianti di trattamento / gestione del percolato di S1 e S2.

Il polo impiantistico previsto sul sito di Monte Scarpino consentirà il trattamento rifiuti attraverso una tecnologia che punta alla massima semplicità di funzionamento unita a un elevato rendimento ed elasticità di processo.

Sono altresì in corso le attività legate ai progetti di copertura definitiva dei lotti di S1 e S2.

I progetti di revisione dei servizi di raccolta e di raccolta differenziata, che porteranno all'implementazione di "postazioni multi raccolta" complete e capillarmente distribuite sul territorio, richiederanno l'acquisto di nuovi contenitori e cassonetti di varie tipologie, che saranno posizionati sul territorio tra la fine del 2015 ed il 2016.



COMUNE DI GENOVA

5. Il metodo di definizione del gettito TARI

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3)

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come riepilogato nella seguente tabella.

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

a) Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND):

<i>CSL</i>	Costi Spazzamento e Lavaggio strade
<i>CRT</i>	Costi Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati
<i>CTS</i>	Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati
<i>AC</i>	Altri Costi

b) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

<i>CRD</i>	Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi
<i>CRT</i>	Costi Trattamento e Riciclo

2) COSTI COMUNI (CC)

<i>CARC</i>	Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso
<i>CGG</i>	Costi Generali di Gestione
<i>CCD</i>	Costi Comuni Diversi

3) COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

<i>AMM</i>	Ammortamenti
<i>ACC</i>	Accantonamenti
<i>R</i>	Remunerazione del capitale investito



COMUNE DI GENOVA

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente (n-1)*, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$\square T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\square T_n$ = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani *dell'anno precedente*

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani *dell'anno precedente*

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Si rimarca da ultimo che, nella TARI "tributo", l'IVA versata dal Comune al fornitore del servizio non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633): pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Nelle pagine seguenti saranno dunque descritti i costi dai quali dipenderà l'ammontare della tariffa:

- **Costi operativi di Gestione** (comprendenti i costi di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, i costi della RD e delle attività di trattamento e riciclo)
- **Costi Comuni** (comprendenti costi amministrativi di riscossione ed i costi generali di gestione)
- **Costi d'uso del Capitale** (comprendenti ammortamenti e remunerazione del capitale investito)



COMUNE DI GENOVA

6. Costi operativi di Gestione (CG)

I Costi operativi di Gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani: igiene del suolo, gestione rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione impianti di trattamento e riciclo, smaltimento.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi;
- B13 - Altri accantonamenti²;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Tali voci sono quelle che nel bilancio delle società compongono i Costi della Produzione.

Tra i Costi operativi di Gestione non sono compresi gli Ammortamenti, in quanto saranno da includere tra i Costi d'uso del Capitale (CK).

Per quanto riguarda i Costi del Personale, il DPR 158/1999 prevede che **almeno il 50% del costo del lavoro direttamente sostenuto per l'effettuazione dei servizi venga spostato dai Costi operativi di Gestione ai Costi Comuni** (in particolare nei Costi Generali di Gestione)³: tale spostamento, non fa variare il totale del costo del servizio, ma semplicemente determina una riclassificazione dei costi stessi.

Nel presente paragrafo saranno analizzati i costi che compongono i Costi operativi di Gestione, come definiti dalla normativa:

1. *Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)*
2. *Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)*

Si sottolinea nuovamente che per tali tipologie di costo, la normativa prevede che la tariffa prenda a riferimento i costi sostenuti nell'anno precedente.

²Come esplicitato nelle Linee Guida ministeriali, in tale voce rientrano (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili; il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale

³ L'entità di tale percentuale da "spostare", nel limite del 50%, è discrezionale e – come indicato nelle Linee Guida di Elaborazione del Piano Finanziario e delle Tariffe diffuso dal Ministero delle Finanze - non richiede di motivare la scelta.



COMUNE DI GENOVA

6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti indifferenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)
- Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)
- Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)
- Altri costi (AC)

6.1.1 Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)

I costi 2015 relativi ai servizi di igiene del suolo, confrontati con quelli 2014, sono riepilogati nella tabella seguente:

Igiene del suolo (CSL)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	818	1.011	-192
Costi per servizi	2.366	1.698	668
Costi per godimento beni di terzi	230	90	140
Costi del Personale	17.413	17.570	-157
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	39	37	2
Totale Costi	20.866	20.407	460
<i>Proventi (a dedurre)</i>			
Totale costo per PEF	20.866	20.407	460

La voce più alta è rappresentata dal costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 560 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 116 mila euro). Rientrano in questa categoria i costi per il vestiario e altre attrezzature connesse al servizio (sacchetti per cestini gettacarte, scope, ecc.).



COMUNE DI GENOVA

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di attività legate all'igiene del suolo affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (circa 2,2 milioni di euro). Tra queste attività rientrano: pulizia di spiagge e scogliere, pulizia di gallerie, potenziamento degli interventi di rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio, anche a seguito della chiusura della Discarica di Scarpino, potenziamento pulizia di aree verdi, diserbo, potenziamento pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, maggiori interventi nella pulizia dei WC ed autopulenti. Tra i costi per servizi sono inclusi anche le spese legate agli automezzi (circa 172 mila euro), principalmente dovute a assicurazioni e manutenzioni esternalizzate.

Gli *oneri diversi di gestione* sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi per i servizi.

6.1.2 Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)

I costi 2015 relativi ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati, confrontati con quelli del 2014, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta e trasporto (CRT)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	2.605	3.068	-463
Costi per servizi	2.634	2.494	141
Costi per godimento beni di terzi	501	186	315
Costi del Personale	25.214	25.259	-45
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	42	41	2
Totale Costi	30.996	31.047	-51
<i>Proventi (a dedurre)</i>			
Totale costo per PEF	30.996	31.047	-51

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 1,5 milioni di euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 832 mila euro).



Parte rilevante dei *costi per servizi* è rappresentata dalle spese legate agli automezzi, tra cui si evidenziano le spese per assicurazioni (circa 1 milione di euro) e le manutenzioni esternalizzate (circa 720 mila euro). Tra i costi per servizi sono inoltre compresi i corrispettivi pagati da Amiu per i servizi di lavaggio e manutenzione/movimentazione dei contenitori e altri servizi di gestione rifiuti affidati a terzi.

Gli *oneri diversi di gestione* sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi.

6.1.3 Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)

I costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS) sono dettagliati nella tabella allegata che illustra il Piano Finanziario AMIU approvato dalla Città Metropolitana di Genova con provvedimento dirigenziale - Prot. Gen. N. 0060874/2015 - Atto N. 2854 datato 15 Luglio 2015.

Il Piano Finanziario di cui sopra è strettamente legato al Provvedimento Dirigenziale n.4715 del 24 novembre 2014 della Provincia di Genova "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art.12 del D. Lgs 36/03", che ha comportato:

1) Procedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (S1 e S2) disposto dalla stessa Città Metropolitana di Genova che in ragione del quale AMIU dovrà procedere con il c.d. "capping" della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due Lotti citati per un periodo di 30 anni;
Per la determinazione dei costi relativi agli oneri di chiusura e post chiusura dei lotti S1 e S2 della discarica di Scarpino, AMIU si è avvalsa della collaborazione della Società Golder Associates Srl, la quale ha realizzato apposita perizia asseverata dallo Studio Notarile Avv. M. E. Romano.

Quanto sopra ha comportato l'adeguamento del fondo di ripristino ambientale ad un valore totale pari a 86,4 Mil Euro, accantonando conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2014 un importo pari a 67,7 mln di Euro a fronte del quale è stato accantonato un credito tariffario di Euro 63 milioni il cui incasso avverrà in misura dilazionata pluriennale (30 anni) in linea con il Piano Finanziario AMIU approvato dalla Città Metropolitana di Genova.

2) Costi per la realizzazione di un impianto di pre-trattamento del percolato per il quale AMIU, al fine di conformare più precisamente al D. lgs 36/2003 ne ha previsto la realizzazione individuando in tempi recenti apposita area nelle immediate vicinanze della discarica di Scarpino.

Si prevede che tale impianto abbia carattere di "transitorietà" fino all'entrata in funzione di una sezione dedicata del nuovo Depuratore di Area Centrale della città di Genova; al riguardo pertanto il tempo di esercizio dell'impianto di pre-trattamento è stato ipotizzato dal 2016 fino al tutto il 2022.

3) Costi di conferimento dei rifiuti presso impianti terzi, conseguenza diretta della chiusura della discarica di Scarpino.



A seguito dell'interruzione dei conferimenti in discarica a partire dal mese di ottobre 2014 AMIU ha dovuto provvedere allo smaltimento di circa 700/800 tonnellate al giorno di rifiuti in impianti terzi mediante conferimento di rifiuti presso altre regioni, sulla base di accordi interregionali.

Il totale ammontare pari a Euro 28,4 Mil Euro rappresenta la spesa sostenuta per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle utenze del Comune di Genova; la spesa totale sostenuta durante l'anno solare 2015 (Comune di Genova + Terzi) è pari a 34,3 Mil Euro

4) Oneri finanziari conseguenti ai mutui bancari da accendere per le attività di recupero ambientale

Ai fini del finanziamento delle attività di recupero ambientale, AMIU ipotizza di accendere n.3 mutui decennali da 20 milioni di euro/cad., con decorrenza dal 2016 e fino al 2018.

L'attribuzione dei costi da piano finanziario-città metropolitana all'utenza genovese viene effettuata sulla base delle risultanze agli atti dell'azienda.

PIANO FINANZIARIO - CITTA' METROPOLITANA		
Oneri di gestione chiusura e post mortem S1 e S2	86.424,75	
Accantonamento al 31.12.14	23.193,00	
1) Totale oneri chiusura e post mortem (saldo)	63.231,75	parte Fissa
Impianto pre-trattamento percolato	4.000,00	
Gestione impianto pre-trattamento percolato	10.000,00	
2) Totale impianto pre-trattamento percolato	14.000,00	parte Fissa
Extra costi 2015 - smaltimento fuori regione	28.371,22	
3) Totale Extra costi 2015	28.371,22	parte Variabile
Interessi passivi - mutui per oneri chiusura e post mortem	16.755,00	
Interessi passivi - mutui copertura extra costi 2015	787,50	
Commissioni fido bancario	140,00	
4) Totale spese bancarie	17.682,50	parte Fissa
TOTALE COSTI STRAORDINARI	123.285,47	
IMPATTO TARIFFARIO ANNUO (SU 30 ANNI)	4.109,52	



6.1.4 Altri Costi (AC)

All'interno di tale categoria, sono stati inseriti i costi relativi agli ispettori ecologici Amiu ed alle spese di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tali attività, infatti, sono strettamente a supporto dei servizi erogati da Amiu.

Gli Altri Costi 2015, confrontati con quelli del 2014, sono riepilogati nella tabella seguente:

Altri Costi (AC)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	411	326	85
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Costi del Personale	578	560	18
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Totale Costi	989	886	103
<i>Proventi (a dedurre)</i>	-	-	-
Totale costo per PEF	989	886	103

6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti differenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di raccolta differenziata
- Costi di trattamento e riciclo



6.2.1 Costi di raccolta differenziata (CRD)

I costi 2015 relativi ai servizi di raccolta differenziata, confrontati con quelli del 2014, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta Differenziata (CRD)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	1.388	1.660	-272
Costi per servizi	5.277	5.185	92
Costi per godimento beni di terzi	264	101	163
Costi del Personale	12.458	12.475	-17
Oneri diversi di gestione	22	21	1
Totale Costi	19.409	19.442	-33
<i>Proventi (a dedurre)</i>	4.404	4.118	286
Totale costo per PEF	15.006	15.325	-319

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 786 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 432 mila di euro).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di tutte le attività di raccolta differenziata - non effettuate con propri dipendenti - affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (come descritto nel paragrafo 2.3).

Ricavi provenienti dal riciclo del materiale raccolto (in riduzione dei costi)

Le **entrate** derivanti dal **riciclo di materiali** provenienti dalla raccolta differenziata, devono essere sottratte dai Costi operativi (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999).

6.2.2 Costi di trattamento e recupero (CTR)

I costi 2015 relativi ai servizi di trattamento e recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, confrontati con quelli 2014, sono riepilogati nella tabella seguente:

Trattamento e recupero (CTR)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	30	20	10
Costi per servizi	2.508	2.185	322
Costi per godimento beni di terzi	499	553	-53
Costi del Personale	1.012	1.205	-193
Oneri diversi di gestione	-	0	0
Totale Costi	4.049	3.963	86
<i>Proventi (a dedurre)</i>	-	-	-
Totale costo per PEF	4.049	3.963	86

La voce più rilevante è dovuta all'aumento del *Costo per servizi*, all'interno della quale sono compresi i costi necessari per trattare presso impianti di terzi, i materiali raccolti in città, trasporto e conferimento impianto di compostaggio (circa 1,1 milione di euro) dovuto all'aumento del servizio porta a porta per utenze non domestiche e grossi produttori ;trattamento e riciclo del legno, effettuato da una società del Gruppo Amiu (circa 638 mila euro); cernita e recupero rifiuti ingombranti, plastica e lattine, terre da spazzamento (circa 715 mila euro).

Costo del Personale attribuito alla gestione dei rifiuti del comune di Genova, non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Il *Costo per godimento beni di terzi* si riferisce sostanzialmente alle spese di affitto e di noleggio automezzi dell'impianto di trattamento carta, cartone, plastica e lattine.



COMUNE DI GENOVA

6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu

Ai fini di una più efficace rappresentazione, nelle pagine precedenti sono stati evidenziati gli effettivi costi del servizio, evidenziandone il costo del personale nella sua globalità. I valori riportati erano tutti IVA esclusa.

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i costi operativi di gestione sostenuti per i servizi 2015 sostenuti da Amiu, modificati tenendo conto dello spostamento nei costi generali di una quota del costo del lavoro.

Nell'ambito del *range* 50% - 100% indicato dalla normativa, si è ritenuto opportuno riclassificare tra i costi generali l'80% del costo del lavoro rilevato nei costi di gestione, in continuità con il 2014.

Costi (euro/1000)	CSL	CRT	CTS	AC	CRD	CTR	Totale
	<i>post riclassifica</i>						
Consumi di materie prime	818	2.605	0	-	1.388	30	4.841
Costi per servizi	2.366	2.634	0	411	5.277	2.508	13.196
Costi per godimento beni di terzi	230	501	0	-	264	499	1.495
Costi del Personale	3.483	5.043	0	116	2.492	202	11.335
Accantonamenti	-	-	0	-	-	-	0
Oneri diversi di gestione	39	42	0	-	22	-	103
Totale Costi	6.936	10.825	0	527	9.443	3.240	30.971
<i>Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)</i>	-	-	0	-	0	-	0
<i>Proventi (a dedurre)</i>	-	-	0	-	4.404	-	-4.404
Totale costo per PEF	6.936	10.825	0	527	5.039	3.240	26.567

La seguente tabella riepiloga il totale dei costi di gestione (CG), evidenziando l'entità dello spostamento di costo del lavoro.

Costi (euro/1000)	Totale CG		Totale
	ante riclassifica	post riclassifica	
Consumi di materie prime	4.841	4.841	4.841
Costi per servizi	13.196	13.196	13.196
Costi per godimento beni di terzi	1.495	1.495	1.495
Costi del Personale	56.675	11.335	11.335
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	103	103	103
Totale Costi	76.311	30.971	30.971
Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)	0	0	0
Proventi (a dedurre)	-4.404	-4.404	-4.404
Totale costo per PEF	71.907	26.567	26.567



COMUNE DI GENOVA

7. Costi Comuni (CC)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi Comuni le seguenti voci di spesa:

- Costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
- Costi generali di gestione (CGG)
- Costi comuni diversi (CDD)

Si ricorda che nella voce Costi Generali di Gestione è compresa la riclassificazione dei costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare come richiesto dalla normativa (DPR 158/99).

7.1 Costi amministrativi per accertamento e riscossione (CARC)

I costi 2015 relativi alle attività di accertamento e riscossione descritti in un precedente capitolo del presente documento, confrontati con quelli del 2014, sono riepilogati nella tabella seguente. Sono riportati anche i costi sostenuti dal Comune di Genova.

EU x 1000	Riscossione (CARC)		
	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	74	76	-2
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
Costi del Personale	543	632	-89
Oneri diversi di gestione	0	0	0
Totale Costi di riscossione Amiu	618	708	-90
<i>Costo Comune di Genova</i>	851	845	6
Totale costo per PEF	1.468	1.553	-85

Il *costo del Personale* è relativo agli impiegati della struttura aziendale dedicata alle attività di gestione sportelli, gestione pratiche, ecc. Tale ufficio è distinto dal resto delle strutture di amministrazione e contabilità aziendale.



COMUNE DI GENOVA

7.2 Costi generali di gestione (CGG)

I costi generali di gestione derivano da attività volte al funzionamento generale dell'azienda, quali le funzioni di staff (amministrazione, ufficio personale, ufficio acquisti, sistemi informativi, ecc.), le manutenzioni, le spese generali (spese di riscaldamento, telefonia, energia elettrica, servizi comuni, ecc.).

Come si è già evidenziato, tra i costi generali di gestione rientra anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore al 50%).

Nella tabella seguente sono riepilogati i costi sostenuti nel 2015, confrontati con quelli del 2014.

Costi Generali di Gestione (CGG)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
Consumi di materie prime	858	891	-32
Costi per servizi	6.374	6.030	344
Costi per godimento beni di terzi	1.117	1.156	-39
Costi del Personale di staff	7.795	7.878	-83
Oneri diversi di gestione	1.238	1.403	-165
Totale Costi di staff e generali	17.383	17.358	25
Costi del personale "operativo"	47.674	48.271	-597
Totale costo per PEF	65.057	65.628	-571

7.3 Costi comuni diversi (CCD)

Tra i Costi Comuni Diversi, come categoria residuale, sono stati classificati gli oneri finanziari (al netto dei proventi finanziari), come indicato nelle Linee Guida per l'elaborazione del Piano Finanziario. E' stata inoltre inserita tra i CCD la quota delle imposte riconducibile al Comune di Genova.

Come previsto anche nel già citato documento di Linee Guida ministeriali, gli accantonamenti per rischi generici sui crediti e l'ammontare dei crediti considerabili inesigibili in un dato anno, devono essere computati tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Tale voce di costo deve dunque essere inserita tra i Costi Comuni del piano finanziario.

I costi relativi a crediti di dubbia riscossione/inesigibili inseriti nel presente Piano Finanziario si riferiscono a quelli del Comune di Genova ed ammontano ad euro 629 mila euro.



COMUNE DI GENOVA

Non trattandosi di voci di costo di competenza Amiu, ma di poste legate al bilancio comunale, su tale importo non sarà dunque aggiunta l'IVA per determinare il gettito TARI.

In abbattimento dei costi, sono state inserite le entrate per rimborsi e recuperi vari, derivati dalla gestione di Amiu.

Seguendo le Linee Guida del MEF, sono state inoltre portate in deduzione dei costi anche le entrate del Comune di Genova derivanti dal **Contributo 2012 a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche** statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. n. 248 del 2007.

Nella tabella seguente sono evidenziati i costi comuni diversi (al netto dei proventi) 2015 inseriti nel piano finanziario, confrontati con il 2014.

Costi Comuni Diversi (CCD)			
EU x 1000	2015	2014	Variazione
IMPOSTE	1.129	2.808	-1.679
Oneri finanziari	1.216	1.228	-12
Proventi finanziari (a dedurre)	-561	-115	-447
Rimborsi e recuperi vari (a dedurre)	-1.373	-1.653	280
Totale Costi Comuni Diversi Amiu	411	2.268	-1.857
Contributo MIUR al Comune (a dedurre)	-308	-308	0
F.rischi del Comune	629	628	1
Totale Costi Comuni Diversi	732	2.588	-1.857
Totale costo per PEF	732	2.588	-1.857

8. Costo d'uso del Capitale (CK)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi d'uso del Capitale le seguenti voci di spesa:

- Ammortamenti (Amm)
- Accantonamenti (Acc)
- Remunerazione del capitale investito (Rn)



COMUNE DI GENOVA

8.1 Ammortamenti (Amm)

Tra le componenti di costo che la TARI deve coprire, rientrano anche gli **ammortamenti** (Costi d'uso del Capitale).

A differenza delle altre componenti di costo, per le quali si considerano le spese sostenute nell'anno precedente, per il costo di ammortamento è necessario considerare il costo relativo all'anno di riferimento: si tratta dunque di un dato previsionale inerente il 2016.

Per il 2016 sono stimati circa **12,1 milioni** di euro di ammortamenti (oltre IVA).

Ammortamenti	2016
Servizi di igiene del suolo	704
Servizi di Raccolta e Raccolta differenziata	3.176
Servizi di Smaltimento rifiuti	5.047
Servizi di trattamento e riciclo rifiuti	660
Servizi generali	2.557
Totale	12.143

8.2 Accantonamenti (Acc)

Non sono presenti ulteriori accantonamenti, oltre a quelli inseriti nelle voci di costo precedentemente analizzate.

8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)

Oltre agli ammortamenti, tra i "Costi d'uso del capitale" la normativa prevede una componente di **Remunerazione del capitale investito** (R_n), ottenuta applicando un tasso percentuale di remunerazione al capitale impiegato (rappresentato dalle immobilizzazioni nette contabilizzate nell'anno precedente cui si aggiungono i nuovi investimenti previsti nel piano).

In particolare la norma prevede che la remunerazione del capitale (R_n) sia pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (KN_{n-1} + I_n)$$

Ai sensi del DPR 158/99, il tasso dei Titoli di Stato è determinato assumendo come riferimento l'indice "Rendistato lordo".



COMUNE DI GENOVA

Come consuetudine si utilizza come "tasso di rendistato lordo" l'indice di rendimento dei BOT (*rendibotmedio2015*) pari allo 0%. Ciò porterebbe il tasso di remunerazione del capitale (r_n) a circa 2%.

Nella seguente tabella è evidenziata la componente di **Remunerazione del Capitale Investito (R_n)** IVA esclusa, e le ipotesi sottostanti alla sua determinazione, così come previsto nell'allegato 1 del DPR 158/99.

<i>Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99</i>		
Remunerazione Capitale Investito (€/000 - IVA esclusa)		2016
Rendistato Lordo medio 2015	T_s	- 0,00
Incremento % da applicare al Rendistato Lordo		2%
<i>Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato</i>	r_n	2,00%
<i>Fattore correttivo * (Differenziale tra investimenti programmati e realizzati nell'esercizio precedente)</i>	F_n	(23.556)
Immobilizz. nette contabilizzate esercizio precedente 2015		94.865
Investimenti previsti 2016 rettificati di quelli non realizzati nel 2015		40.727
Remunerazione del capitale investito	R_n	2.239



9. Determinazione della tariffa di riferimento

9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario

La seguente riepiloga le componenti di costo analizzate nelle pagine precedenti e che secondo la normativa dovrebbero essere riconosciute in tariffa.

Si sottolinea che i valori economici riportati nei paragrafi precedenti erano IVA esclusa, dovendo fornire una corretta quantificazione economica dei costi di esercizio Amiu.

Dal momento che l'IVA versata dal Comune ad Amiu è parte integrante del costo del servizio (e deve dunque entrare nella definizione della TARI, come ribadito anche dalle Linee Guida del Ministero), nei valori del piano finanziario riportati nelle tabelle successive è stata inglobata IVA.

A partire dallo scorso anno , la componente di Remunerazione del Capitale Investito (indicato nella tabella) è stata riconosciuta ad Amiu.

Per ciascuna delle componenti di costo è evidenziata la natura "fissa" o "variabile": dalla somma delle componenti sarà possibile determinare l'incidenza della quota variabile e della quota fissa della tariffa di riferimento.



COMUNE DI GENOVA

Componenti di costo da riconoscere in tariffa (€/000)	Piano Finanziario 2016	Piano Finanziario 2016	Tipologia componente di Costo
	(IVA esclusa)	(IVA inclusa)	
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	6.936	7.630	Fissa
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti (CRT)	10.825	11.908	Variabile
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti (CTS)	0	0	Variabile
Quote Extra Costi Tariffa pluriennale (30 anni)	1.891	2.081	Variabile
Quote Extra Costi Tariffa pluriennale (30 anni)	6.328	6.960	Fissa
Altri Costi (AC)	527	579	Fissa
Costi Gestione Servizi RU Indiff. (CGIND)*	26.507	29.158	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi (CRD)	9.443	10.387	Variabile
Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	3.240	3.564	Variabile
<i>Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)</i>	-4.404	-4.844	Variabile
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)*	8.279	9.107	
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	34.786	38.265	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso (CARC)	618	753	Fissa
Costi Generali di Gestione (CGG)	62.723	68.995	Fissa
Costi Generali di Gestione (CGG) relativi a CTS non tariffabili	0	0	Fissa
Costi Comuni Diversi Amiu (CCD)	411	452	Fissa
Fondo rischi su crediti	629	629	Fissa
Costo (CARC) Comune	851	920	Fissa
<i>Contributo MIUR (a dedurre)</i>	-308	-308	Fissa
COSTI COMUNI (CC)	64.924	71.443	
Remunerazione del capitale investito	2.239	2.463	Fissa
Ammortamenti	12.143	13.357	Fissa
Accantonamenti			Fissa
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	14.382	15.821	
TOTALE COMPONENTI DI COSTO	114.092	125.528	

*) Ai sensi del DPR 158/99 i costi operativi di gestione dei servizi non comprendono né gli ammortamenti (che sono distinti nella specifica voce Ammortamenti) né la maggior parte dei costi del personale: la normativa prevede infatti che tra i Costi Generali di Gestione debbano essere inclusi i costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare, al fine di spostare una parte di costi oggettivamente fissi e indipendenti dai quantitativi di rifiuti raccolti (quali appunto quelli legati ai lavoratori) dalla componente di tariffa Variabile alla componente Fissa.



9.2 Definizione del gettito tariffario

Come già illustrato in precedenza, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente (n-1)*, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$\square T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Per determinare il gettito tariffario, inoltre, dal totale dei costi del piano finanziario dovranno essere dedotti gli eventuali stanziamenti effettuati dal Comune di Genova, a finanziamento di esenzioni previste dal Regolamento o per altre motivazioni.

Nella tabella seguente è definito il totale del gettito tariffario 2016, che, sulla base della formula di calcolo, degli extra costi tariffa pluriennale su 30 anni e dello stanziamento del Comune, dovrebbe ammontare a 125,528 milioni di euro (IVA inclusa).

Il meccanismo di rivalutazione programmata (rettificata con *price-cap*) si è applicato ai soli costi di Amiu. Tale importo comprende una Remunerazione del Capitale del gestore Amiu per 2,5 milioni di euro (pari 2,3 milioni di euro + IVA).



COMUNE DI GENOVA

	IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
	2016	2016
CG+CC Amiu (ante rivalutazione/price-cap)	98.538	108.466
COSTO AMIU (ante rivalutazione/price-cap)	98.538	108.466
<i>Ipn (% inflazione programmata)</i>	1,0%	1,0%
<i>Ipn (recupero differenziale inflazione programmata)</i>	0,0%	0,0%
<i>Xn (recupero di produttività)</i>	1,0%	1,0%
CG+CC indicizzati	98.538	108.466
<i>Variazione dovuta a rivalutazione/Price Cap</i>	0	0
Costo d'uso del capitale (CK)	14.382	15.821
TOTALE COSTI AMIU	112.920	124.286
<i>decremento rispetto anno precedente</i>	-	
	935	
TOTALE COSTI AMIU	112.920	124.286
TOTALE COSTI COMUNE (al netto del contributo MIUR)	1.172	1.242
TOTALE PIANO FINANZIARIO	114.092	125.528
TOTALE GETTITO TARIFFARIO	114.092	125.528
<i>decremento % rispetto anno precedente</i>	-0,8%	



9.3 Costi fissi e Costi variabili

Una volta individuati e classificati i costi del servizio, ai fini della definizione delle tariffe, è necessario procedere alla suddivisione dei costi tra “fissi” e “variabili”.

Come ricordato anche nelle Linee Guida del MEF, poiché ciò che effettivamente conta ai fini della determinazione della tariffa è il complessivo ammontare dei costi fissi e variabili (e non delle singole componenti di questi), l'eventuale errato inserimento di un costo all'interno di una degli insiemi o sottoinsiemi individuati dal metodo non inficia la correttezza del PEF se è privo di effetti sulla ripartizione dei costi tra fissi e variabili.

La struttura dei costi fissi e dei costi variabili riportata nella tabella seguente è effettuata sulla base dei costi del Piano Finanziario, al lordo delle variazioni da meccanismi di *price-cap* ed eventuali stanziamenti del Comune di Genova.

Componenti di costo	(€/000) IVA Inclusa	
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti	11.908	
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti	0	
Quote Extra Costi Tariffa pluriennale (30 anni)	2.081	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi	10.387	
Costi Trattamento e Riciclo	3.564	
Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)	-4.844	
Totale costi variabili	23.095	18,4%
Costi Spazzamento e Lavaggio strade	7.630	
Altri Costi	579	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso	753	
Costi Generali di Gestione	68.995	
Quote Extra Costi Tariffa pluriennale (30 anni)	6.960	
Costi Comuni Diversi	452	
Carc Comune di Genova	920	
Fondo rischi su crediti	629	
Contributo MIUR (a dedurre)	-308	
Ammortamenti	13.357	
Remunerazione del capitale investito	2.463	
Totale costi fissi	102.433	81,6%
TOTALE COSTI	125.528	100,0%

Dalla suddetta struttura dei costi, inclusa la remunerazione del capitale investito, emergono le seguenti percentuali:

- Costi “variabili”: 18,4%
- Costi “fissi”: 81,6%



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

06/04/2016

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Piera Castagnacci]

Il Dirigente
[Dott.ssa Lidia Bocca]



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 127 0 0	DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016	

OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2016	125.528.000,00	36606		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 06/ 04 /2016

Il Dirigente
[Dott. Michele Prandi]

Il Dirigente
[Dott.ssa Lidia Bocca]

Il Dirigente
[Dott.ssa Piera Castagnacci]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

06/04/2016

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si rinvia a successivo provvedimento.

06/04/2016

Il Direttore di Ragioneria
[Dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2016-DL-93 DEL 04/04/2016 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

07/04/2016

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Miletì]



COMUNE DI GENOVA

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio – DCC-2016-23 del 26/04/2016
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.

In pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data
dal 29/04/2016 al 14/05/2016 ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs.18 agosto
2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 –
del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 10/05/2016

Genova, 12/5/2016

Il Dirigente Responsabile
Dott. Tullio Antonio Serra